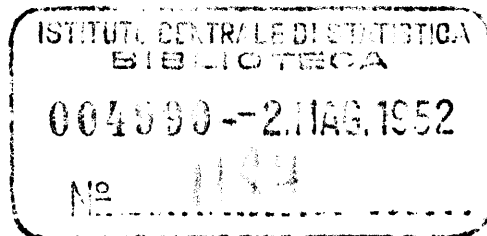


REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NELL'ANNO 1951

Relazione del Direttore Generale
Prof. **BENEDETTO BARBERI**
sull'attività dei servizi dell'Istituto

Allegato tecnico alla Relazione
del Presidente al Consiglio
Superiore di Statistica





I N D I C E

INTRODUZIONE

1. Premessa generale	Pag.	7
2. Caratteristiche principali dell'attività svolta dall'Istituto nel 1951	»	7

PARTE PRIMA - ATTIVITA' TECNICA DELL'ISTITUTO

I - Rilevazioni correnti

3. Statistiche agrarie, forestali e della pesca . . .	»	9
4. Statistiche industriali, dei trasporti e delle comunicazioni	»	12
5. Statistiche del commercio interno e internazionale, del credito e delle assicurazioni	»	16
6. Statistiche economiche generali	»	19
7. Stato della popolazione e statistiche delle abitazioni	»	22
8. Statistiche del movimento naturale della popolazione	»	25
9. Statistiche giudiziarie, culturali e sociali varie	»	27

II - I censimenti

10. Premessa generale	»	30
11. Svolgimento delle operazioni di censimento. . .	»	33
12. Considerazioni riassuntive sullo svolgimento delle operazioni di censimento	»	36
13. Organizzazione centrale dei lavori di revisione, di codificazione e di spoglio meccanografico dei censimenti.	»	39
14. Lavori preparatori del censimento generale della agricoltura	»	42

III - Lavori e indagini speciali, studi, pubblicazioni e attività varie

15. Lavori e indagini speciali.	Pag.	43
16. Attività dei gruppi di studio	»	49
17. Attività della Sezione Militare Statistica.	»	52
18. Attività editoriale dell'Istituto	»	52
19. Attività varie	»	56

PARTE SECONDA - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

IV - Organizzazione interna, attrezzatura e questioni giuridico-amministrative

20. Organizzazione interna e mezzi di funzionamento.	»	58
21. Personale e attività amministrativa	»	62
22. Bilancio e questioni finanziarie	»	66

V - Organizzazione e funzionamento dei servizi statistici periferici

23. Organizzazione dei servizi periferici	»	71
24. Attività esplicata dall'Istituto per il potenziamento dei servizi statistici periferici	»	72
25. Considerazioni finali	»	73

APPENDICE - Ordinamento dei servizi dell'Istituto Centrale di Statistica	»	75
---	---	-----------

INTRODUZIONE

1. Premessa generale.

L'organizzazione centrale e periferica dei nostri servizi statistici, sulla quale venne particolarmente posto l'accento nelle precedenti relazioni, è passata nel 1951 al severo vaglio di esperienze che dovranno essere tenute presenti in sede dell'auspicato ed ancora atteso riordinamento dei servizi statistici nazionali.

La situazione numerica del personale, già rivelatosi insufficiente per i lavori ordinari in continua espansione determinata dalla necessità di soddisfare le superiori esigenze dello Stato, ha imposto un duro sforzo per fronteggiare il ponderoso lavoro di preparazione ed esecuzione dei censimenti senza rallentare il ritmo delle rilevazioni correnti e della connessa attività di perfezionamento delle medesime.

Anche gli organi periferici hanno dovuto fronteggiare situazioni eccezionalmente difficili adottando, in qualche caso particolarmente delicato, misure straordinarie per ragioni inerenti sia alla scarsa disponibilità di personale idoneo sia alla mancanza di adeguata attrezzatura in ordine ai mezzi di funzionamento.

Le difficoltà di cui è cenno sono state superate attraverso un progressivo sviluppo dell'attività ispettiva da parte dei funzionari dell'Istituto, attività che ha permesso anche di gettare le basi di una più efficiente organizzazione interna negli alquanto eterogenei organi periferici dei quali l'Istituto, allo stato attuale delle cose, si deve necessariamente avvalere per l'esplicazione dei propri compiti.

Ne è risultata comunque ancora una volta confermata l'urgente necessità di più stretti e permanenti legami fra l'Istituto e gli organi periferici, da realizzarsi nei modi previsti dal progetto di riordinamento dei servizi statistici a suo tempo esaminato ed approvato dal Consiglio Superiore di Statistica.

2. Caratteristiche principali dell'attività svolta dall'Istituto nel 1951.

L'anno 1951 è stato l'anno dei grandi censimenti da tempo vivamente auspicati, ma non si darebbe una esatta caratterizzazione dell'attività svolta dall'Istituto in detto anno lasciando in ombra le molteplici realizzazioni ottenute anche nel campo delle statistiche correnti.

La conclusione della fase preparatoria dei censimenti ed il passaggio all'esecuzione di queste indagini vennero vigorosamente affrontati dai

vari servizi interessati secondo un preciso calendario di adempimenti scrupolosamente rispettato a costo di uno sforzo che occorre doverosamente segnalare.

Ma anche negli altri settori delle rilevazioni statistiche vennero con pari impegno rispettati i tempi di lavoro al fine di non ritardare l'avviato processo di perfezionamento tecnico delle rilevazioni e di assicurare la sempre più tempestiva pubblicazione dei dati.

Le pubblicazioni che hanno veduto la luce nel 1951 — dall'Annuario al Compendio, ai Bollettini mensili di statistica e del commercio con l'estero, a quelle relative agli speciali rami delle statistiche — curate nella forma e costantemente arricchite di nuovi dati, possono fornire un'idea del dinamismo col quale l'attività dell'Istituto è stata impegnata verso il conseguimento dei massimi obiettivi costituiti dall'incessante perfezionamento tecnico delle rilevazioni e dall'indispensabile allargamento di queste nei settori della vita economica e sociale del Paese, non ancora sufficientemente esplorati dall'indagine statistica.

Ampio è ancora il campo che attende di essere mietuto e crescenti sono le esigenze degli organi dello Stato e delle stesse Organizzazioni economiche, ma purtroppo gli operai sono pochi ed è da auspicare che sia data all'Istituto la possibilità di disporre di un'adeguata compagine numerica di personale specializzato di cui sempre più si avverte la necessità in relazione al crescente tecnicismo del lavoro statistico.

PARTE PRIMA

ATTIVITA' TECNICA DELL'ISTITUTO

I

RILEVAZIONI CORRENTI

3. Statistiche agrarie, forestali e della pesca,

3. 1. *Organizzazione centrale e periferica.* — Sull'organizzazione di questo fondamentale ramo delle statistiche economiche venne detto con qualche diffusione nella relazione dello scorso anno. Per quanto riguarda l'organizzazione centrale basta dire che nel corso del 1951 il servizio preposto alle statistiche in esame è stato ulteriormente perfezionato sia rispetto all'ordinamento interno dei tre reparti che lo costituiscono sia dal punto di vista del personale addetto, naturalmente nei limiti consentiti dagli attuali organici dell'Istituto.

Anche l'organizzazione periferica che fa capo agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura ed agli Ispettorati ripartimentali delle foreste ha registrato un qualche miglioramento dovuto alla immissione negli Ispettorati dell'agricoltura di una certa aliquota di personale dell'ex UNSEA, parte del quale, per interessamento dell'Istituto, è stato incaricato di curare le rilevazioni statistiche. Non può peraltro tacersi che si è ancora lontani da un soddisfacente assetto organizzativo periferico adeguato alle esigenze del programma di perfezionamento di tali statistiche che l'Istituto si propone di realizzare con la maggiore possibile sollecitudine.

Sta di fatto, invero, che manca ancora nella maggior parte degli Ispettorati un'apposita sezione di statistica con personale esclusivamente adibito a tale compito e che i limitati mezzi impediscono agli Ispettorati di compiere quegli accertamenti diretti che peraltro si impongono per una sempre maggiore attendibilità delle statistiche. Ciò nonostante nel 1951 sono da segnalare ulteriori progressi nel senso di un più accurato accertamento delle produzioni interessanti le varie coltivazioni, come ora si passa brevemente ad illustrare.

3. 2. *Statistiche delle coltivazioni agrarie.* — Indipendentemente dall'indagine di più vasta portata sulle qualità di colture, di cui si dirà più avanti, nel 1951 è stata notevolmente intensificata l'azione diretta al migliore accertamento delle superfici e dei rendimenti unitari delle

varie coltivazioni, sia erbacee sia legnose; tale azione è stata condotta attraverso una più diretta assistenza tecnica fornita dall'Istituto ai vari Ispettorati dell'agricoltura, che si è concretata in apposite riunioni e in visite di nostri funzionari ai singoli Ispettorati, nel corso delle quali sono state discusse e criticamente vagliate le basi tecniche dell'attendibilità delle stime, con particolare riguardo alle più importanti coltivazioni.

Mediante un esame critico comparativo dei dati relativi alle varie zone agrarie, anche in relazione all'andamento climatico ed alle risultanze di altre fonti (ad esempio trebbiatura dei cereali) è stato possibile giungere a rettifiche di errori sistematici e di altra natura che in alcuni casi hanno portato a sensibili revisioni delle stime originarie degli Ispettorati dell'agricoltura.

Nel settore delle coltivazioni erbacee questo lavoro è stato specialmente curato nei riguardi della produzione del frumento ed in generale dei cereali, nonchè per la barbabietola da zucchero, la canapa e le leguminose da granella. Anche i dati delle coltivazioni foraggere, sui quali si nutrivano giustificati dubbi, sono stati sottoposti ad approfondito riesame che ha investito gli stessi elementi definitivi e di classificazione delle coltivazioni stesse, non sempre intesi nello stesso modo da parte di tutti gli organi periferici.

Tra le coltivazioni legnose hanno formato oggetto di particolare studio la vite, l'olivo e gli agrumi e dall'esame critico e dalle indagini condotte anche sul posto in collaborazione tra funzionari dell'Istituto e gli Ispettorati interessati si è avuta la conferma di errori, generalmente in difetto, nei dati relativi alle coltivazioni in questione, che sono stati perciò convenientemente rettificati anche con riferimento agli anni immediatamente precedenti.

Naturalmente i miglioramenti attuati sia nella tecnica delle stime che nelle nuove cifre in cui queste si concretano, debbono intendersi come avviamento e approssimazione verso quel più organico assetto delle basi tecniche di tali rilevazioni, che potrà attuarsi dopo ultimata l'indagine di cui è stato fatto cenno sulle qualità di colture e secondo il piano tecnico sul quale il Consiglio Superiore di Statistica sarà chiamato a pronunciarsi.

Allo scopo di assicurare i risultati finora conseguiti e di migliorarli, se possibile, nel quadro dell'attuale sistema, è stato opportunamente riveduto il questionario finora utilizzato dagli Ispettorati dell'agricoltura per la segnalazione quindicinale delle informazioni sull'andamento dell'agricoltura. A decorrere dal nuovo anno il foglio in questione dovrà essere compilato con riferimento a ciascuna regione agraria anzichè all'intera provincia e le notizie in esso riportate sono state congegnate in guisa da poter organicamente seguire lo svolgimento della campagna agraria fino all'epoca della raccolta.

3. 3. *Statistiche forestali e climatologiche.* — A motivo del già segnalato migliore assetto organizzativo periferico forestale dello Stato le statistiche riguardanti le superfici boscate e le utilizzazioni legnose e non legnose possono ritenersi sufficientemente attendibili e può anzi dirsi che esse hanno raggiunto un grado di compiutezza non rilevabile che in pochi altri Paesi, anche d'importanza forestale più grande dell'Italia. Comunque nel corso del 1951 è proseguito il lavoro di critica e di perfezionamento nonchè quello di aggiornamento dello schedario delle superfici boscate per comune e tipi di bosco. Agli Ispettorati ripartimentali delle foreste sono stati affidati nel corso del 1951 nuovi importanti compiti statistici interessanti l'economia dei pascoli montani, degli incolti e delle opere di sistemazione montana; alcuni di questi adempimenti si ricollegano all'indagine già segnalata sull'agricoltura che, come sarà detto, viene condotta in collaborazione tra il Corpo forestale e gli Ispettorati dell'agricoltura.

L'Istituto si è anche più attivamente interessato delle statistiche climatologiche che, come si sa, vengono effettuate da numerosi enti sia civili sia militari con modalità, criteri e mezzi tecnici più o meno differenti e che perciò conviene coordinare sia ai fini delle statistiche agrarie sia ai fini generali di conoscenza dei fenomeni cui le osservazioni si riferiscono. Sono in corso accertamenti presso i vari enti per conoscere la dislocazione degli osservatori, la loro attrezzatura ed il loro funzionamento.

3. 4. *Statistiche della zootecnia, della pesca e della caccia.* — Durante l'anno 1951 sono state regolarmente proseguite le già avviate rilevazioni correnti del settore zootecnico riguardanti la consistenza del bestiame, il bestiame macellato, la produzione di latte, lana, bozzoli ed altre rilevazioni di particolare interesse tecnico o economico, quali quelle sulle stazioni di monta taurina e sulle tariffe d'imposta bestiame. Particolare attenzione è stata posta al perfezionamento delle statistiche sulla consistenza del bestiame, che vengono eseguite sulla base dei capi assoggettati all'imposta, integrate mediante stime per tener conto delle esenzioni e delle evasioni. Pur essendo ritenuta abbastanza attendibile, tale rilevazione richiede ulteriori perfezionamenti per dare più soddisfacente base alla componente estimativa del fenomeno.

Le statistiche sul bestiame macellato, che hanno ormai una lunga tradizione, hanno raggiunto un sufficiente grado di attendibilità sia nei riguardi di quelle relative ai comuni con oltre 5.000 abitanti, che hanno una periodicità mensile, sia nei riguardi di quelle dei comuni con meno di 5.000 abitanti, che vengono effettuate annualmente.

Altre importanti rilevazioni zootecniche che vengono effettuate su basi estimative sono quelle relative alla produzione del latte, della lana e dei bozzoli. Queste statistiche, cui forniscono soddisfacenti basi i dati relativi alla consistenza del bestiame, vengono effettuate con riferimento

ai singoli comuni in modo da rendere più agevoli i controlli sulla loro attendibilità, anche sulla base di altre fonti d'informazione, quali ad esempio, nel caso dei bozzoli, la distribuzione del seme bachi. La rilevazione della produzione dei bozzoli viene effettuata, come già venne detto nella relazione dello scorso anno, in collaborazione con l'Ente Nazionale Serico.

Le rilevazioni mensili dei prodotti della pesca marina e di laguna e quelle connesse delle vendite di tali prodotti nei mercati di produzione nonché la pesca delle tonnare e tonnarelle hanno avuto nel 1951 uno svolgimento regolare ed è stato possibile conseguire un più vigilante interessamento degli organi periferici anche attraverso contatti diretti dei funzionari dell'Istituto.

Anche la rilevazione su base estimativa della produzione ittica lacuale, avviata in un primo tempo a titolo sperimentale, ha conseguito nel 1951 buoni risultati mercè il vivo interessamento degli organi locali incaricati della raccolta dei dati.

Nel settore della caccia è stato provveduto all'aggiornamento dei dati sulla consistenza delle riserve di caccia delle quali è stato istituito un apposito schedario per meglio seguirne il movimento; è stata anche eseguita la statistica delle licenze di caccia e delle tasse relative, la quale, unitamente alla precedente, è stata vivamente apprezzata dagli ambienti interessati.

3.5. *Statistiche varie interessanti l'agricoltura.* — La rilevazione, che è da tempo in atto, della distribuzione dei concimi chimici all'agricoltura, è stata integrata nel corso del 1951 dalla rilevazione della produzione e del movimento dei fertilizzanti; quest'ultima rilevazione, che per esigenze di controllo veniva effettuata contemporaneamente da più Amministrazioni statali, è stata coordinata in un'unica rilevazione che verrà effettuata dall'Istituto anche nell'interesse delle Amministrazioni interessate.

L'altra connessa rilevazione della distribuzione al consumo degli antiparassitari agricoli è andata rapidamente sviluppandosi in relazione alla sua estensione a tutti gli antiparassitari, così da comprendere anche i nuovi prodotti organici di sintesi.

Circa altre rilevazioni d'interesse agricolo, basti accennare a quella sulle trebbiatrici e sgranatrici, basata sulle licenze di trebbiatura e che nel 1951 è stata perfezionata con la rilevazione anche delle principali caratteristiche tecniche delle macchine. Quanto alle altre macchine agrarie è stata considerata l'opportunità di effettuare, d'intesa con l'UMA, una rilevazione della consistenza dei più importanti tipi in uso nella nostra agricoltura.

4. Statistiche industriali, dei trasporti e delle comunicazioni.

4.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — Alle statistiche riguardanti questi rami di attività sovrintende un apposito servizio costituito

da tre reparti, dei quali il primo per le statistiche industriali, il secondo per le statistiche dell'attività edilizia e delle opere pubbliche ed il terzo per le statistiche dei trasporti e delle comunicazioni.

Vari e di diverso carattere sono gli organismi periferici con i quali direttamente o indirettamente hanno rapporti i reparti in questione per la rilevazione dei dati di rispettiva competenza.

Nel settore delle statistiche industriali quelle relative alle miniere ed alle cave vengono rilevate dall'Istituto attraverso il Corpo delle miniere; le più numerose e complesse rilevazioni interessanti il settore delle industrie manifatturiere sono rilevate parte direttamente dall'Istituto, parte dall'Istituto mediante comunicazione diretta delle ditte interessate e parte attraverso Organizzazioni di categoria secondo prestabilite intese.

Le rilevazioni statistiche sulle opere pubbliche vengono effettuate con la collaborazione del Ministero dei lavori pubblici e di altri enti interessati e così dicasi in generale per le statistiche dei trasporti e delle comunicazioni.

L'indispensabile collaborazione tra l'Istituto ed i predetti Organi centrali e periferici di altre Amministrazioni ed enti si è sviluppata in modo abbastanza soddisfacente nel corso del 1951. A tale miglioramento ha contribuito, in non trascurabile misura, il constatato interesse dei predetti organi ad avvalersi dell'assistenza tecnica dell'Istituto mediante la quale è stato possibile superare difficoltà di vario ordine e procedere con sempre maggiore speditezza sulla via del miglioramento tecnico delle rilevazioni e della desiderabile tempestività di esse.

4.2. *Statistiche industriali.* — In tale settore gli sforzi dell'Istituto sono stati principalmente diretti verso il conseguimento del duplice obiettivo di perfezionare e completare le rilevazioni mensili necessarie per il calcolo del corrispondente indice della produzione industriale e verso l'analogo perfezionamento e completamento del sistema delle statistiche annuali estese, ove possibile, all'intera produzione nazionale.

Per quanto riguarda le statistiche mensili della produzione industriale è da segnalare che nel corso del 1951 è stato in effetti possibile di conseguire notevoli miglioramenti i quali si concretano nell'avvenuta sistemazione delle statistiche delle industrie estrattive, i cui dati ormai pervengono regolarmente all'Istituto dai vari Distretti minerari su modelli di rilevazione uniformi stabiliti d'intesa con il Corpo delle miniere.

Nel ramo estesissimo delle industrie manifatturiere sono state avviate nuove rilevazioni mensili della produzione in varie classi di attività precedentemente non considerate, soprattutto nei confronti del settore dell'industria meccanica e nello stesso tempo è stato provveduto ad allargare le basi d'informazione per altre rilevazioni già in atto attraverso la inclusione di nuove ditte precedentemente non considerate.

Difficoltà non sono naturalmente mancate soprattutto nei riguardi delle rilevazioni effettuate tramite le Organizzazioni di categoria che, come si sa, non hanno carattere obbligatorio e sono soggette a mutare nel tempo in relazione al modificarsi degli interessi e delle situazioni. Comunque, sia da parte delle antiche che delle nuove Organizzazioni non è mai mancata la buona volontà di dare tutta la possibile collaborazione all'Istituto il quale, è bene tener presente, si è riservato il pieno controllo delle rilevazioni da esse effettuate, ponendo fra l'altro la condizione che gli fossero comunicati a richiesta i dati relativi alle singole ditte.

Sulla base dei dati mensili di produzione viene calcolato, come è noto, l'apposito numero indice della produzione industriale che, per completezza rispetto alle classi di industria ed al grado di copertura della produzione nazionale, può ritenersi alla pari degli analoghi indici calcolati nei Paesi statisticamente e industrialmente più progrediti.

Parallelamente alla raccolta mensile dei dati di produzione, che per molti prodotti comprendono la totalità della produzione nazionale, l'Istituto ha cercato, come è stato accennato, di sviluppare il sistema delle rilevazioni annuali complete della produzione nazionale estendendole al maggior numero di prodotti. Tra le rilevazioni dirette a questo fine è da segnalare quella riguardante le industrie chimiche e farmaceutiche che lo scorso anno è stata ulteriormente completata d'intesa con l'Organizzazione di categoria, la quale concorre parzialmente anche alle spese di stampa del modulame e di elaborazione dei dati.

Sulla base dei risultati di queste rilevazioni complete viene, come è noto, calcolato un indice annuale della produzione industriale, su più larghe basi di quello mensile di cui costituisce un utile controllo. Ovviamente sia le rilevazioni mensili che quelle annuali potranno essere ulteriormente perfezionate sulla base dei risultati del recente censimento industriale, in modo da arrivare al più presto a quel corpo di statistiche industriali giustamente sollecitato anche negli stessi ambienti economici.

4.3. *Statistiche dell'attività edilizia e delle opere pubbliche.* — Nel ramo dell'attività edilizia non si dispone di rilevazioni dirette atte a fornire l'andamento produttivo di tale ramo di attività sul tipo di quelle rappresentate dalle rilevazioni mensili di cui è stato sopra detto.

Le statistiche sulle abitazioni dichiarate abitabili e sui progetti di nuove costruzioni di case di abitazione, di cui si dirà più avanti, a ragione degli sfasamenti nel tempo tra lo svolgimento effettivo dell'attività costruttiva e le relative denunce non permettono infatti di seguire lo svolgimento mensile del fenomeno.

Lo studio di un piano di rilevazioni mensili dell'attività edilizia, già avviato dall'Istituto, potrà essere ripreso e condotto a termine sulla base dei risultati del nuovo censimento attraverso una conveniente scelta di ditte rappresentative che saranno invitate a fornire dati mensili sulla

entità dei lavori espressi in termini di giornate-operaio o altra conveniente unità di misura.

Nel frattempo l'Istituto ha però notevolmente ampliato il campo delle rilevazioni delle opere pubbliche eseguite col finanziamento totale o parziale dello Stato e di quelle che vengono eseguite dagli enti locali con propri finanziamenti. Il piano di sviluppo di queste rilevazioni è stato agevolato dall'avvenuta costituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un apposito Ufficio di coordinamento delle opere pubbliche con sede presso l'Istituto e di fatto funzionante nel quadro dell'attività dell'Istituto stesso.

Le iniziali difficoltà incontrate nell'avviamento di tali rilevazioni hanno dimostrato ad abbondanza quanto necessaria fosse l'opera di coordinamento da parte dell'Istituto per ottenere, dai vari organi ed enti interessati, dati omogenei e perciò comparabili nel tempo e nello spazio e con riferimento all'attività dei singoli enti nel campo delle opere pubbliche. Comunque queste difficoltà sono state in gran parte superate anche attraverso la diretta assistenza dei funzionari dell'Istituto fornita agli organi locali di rilevazione e si ha motivo di ritenere che nei primi mesi del 1952 potranno essere pubblicati periodicamente i risultati dell'importante rilevazione.

4.4. *Statistiche dei trasporti e delle comunicazioni.* — Per quanto riguarda i trasporti terrestri nel corso del 1951 sono state realizzate ulteriori intese con le Amministrazioni statali interessate, che hanno condotto ad una maggiore tempestività di pubblicazione dei dati e ad una più conveniente specificazione di questi ai fini della conoscenza dell'andamento economico del settore.

Questo vale in modo particolare nei riguardi delle statistiche delle ferrovie dello Stato che peraltro comprendono il grosso del traffico ferroviario italiano. Nel settore delle ferrovie concesse all'industria privata l'avviamento di più sollecite informazioni statistiche ha incontrato qualche difficoltà inerente alla organizzazione tecnico-amministrativa del settore stesso e che si conta di superare nel corso del 1952. Quanto ai trasporti su strada l'Istituto avvalendosi della collaborazione e dell'attrezzatura dell'EAM ha potuto condurre interessanti indagini sull'intensità del traffico sulla rete stradale ordinaria di cui sono stati già pubblicati i risultati, mentre sono in corso di elaborazione i dati raccolti in altra successiva indagine eseguita nell'ottobre del 1951.

Nel quadro delle statistiche dei trasporti è da segnalare l'avvenuto riordinamento delle statistiche degli incidenti stradali estese a tutti i comuni secondo il piano tecnico predisposto da apposita commissione di studio.

Alla nuova rilevazione sono stati chiamati a collaborare per la parte di rispettiva competenza i comuni e gli organi dell'Amministrazione sta-

tale (Arma dei carabinieri, polizia stradale, personale dell'ANAS) che per ragioni di istituto potevano essere in grado di fornire un utile apporto ai fini di conseguire la soddisfacente completezza della rilevazione.

Nei maggiori comuni le elaborazioni dei dati vengono curate dagli stessi uffici comunali di statistica, mentre a quelle riguardanti i dati degli altri comuni ed al riepilogo generale provvede l'ACI con l'assistenza tecnica dell'Istituto al quale i comuni debbono trasmettere il materiale di rilevazione.

Di gran lunga più progredito dei precedenti è il complesso delle rilevazioni riguardanti la navigazione marittima ed aerea, ambedue basate su schede individuali per singoli natanti od aerei.

Per quanto riguarda le statistiche della navigazione marittima nel corso del 1951 è stato provveduto oltre che al loro aggiornamento, non disgiunto da opportuni perfezionamenti tecnici, al completamento delle elaborazioni riguardanti le annate precedenti. Per ogni tipo di navigazione e cioè sia per la navigazione internazionale (diretta o di scalo) sia per quella di cabotaggio si è così arrivati a disporre di un complesso di dati di cui già è stata predisposta la pubblicazione in apposito volume che abbraccerà il movimento verificatosi negli anni dal 1939 al 1942 e dal 1946 al 1950. All'ordinato svolgimento di tale lavoro hanno efficacemente contribuito anche le Amministrazioni statali da cui dipendono gli organi periferici — Capitanerie di porto e dogane marittime — dei quali l'Istituto si avvale per la raccolta dei dati.

Nel corso del 1951 è stato anche posto mano, più che al riordinamento, all'impostazione delle statistiche del traffico aereo sulla base, come è stato accennato, di schede individuali da compilarli per ciascun arrivo o partenza di aeromobili dai vari aeroporti nazionali. La rilevazione comprende sia i movimenti interessanti il traffico aereo interno sia quello internazionale.

Le statistiche delle comunicazioni, infine, fortemente legate alla organizzazione tecnica ed amministrativa degli uffici postali, telegrafici e telefonici, sono state curate durante lo scorso anno attraverso una sistematica collaborazione ed assistenza dell'Istituto agli organi rilevatori. Date le buone disposizioni di questi si ha motivo di ritenere che all'occorrenza potrà essere posto allo studio il problema di un loro perfezionamento tecnico con lo scopo, fra l'altro, di rendere più tempestivamente disponibili alcuni principali dati d'interesse generale.

5. Statistiche del commercio interno e internazionale, del credito e delle assicurazioni.

5.1. Organizzazione centrale e periferica. — Alle statistiche di tali rami di attività sovrintende nell'Istituto un servizio costituito da un

reparto per le statistiche del commercio con l'estero e da un reparto per quelle relative al commercio interno, del credito e delle assicurazioni private nonché per le statistiche sulle finanze pubbliche.

Per le statistiche del commercio con l'estero l'Istituto si avvale, come è noto, come organi tecnici periferici, delle dogane, presso le quali sono istituiti appositi uffici di statistica. Gli inconvenienti lamentati lo scorso anno circa la scarsa efficienza di tali uffici, dovuta a scarsità di personale ed a insufficiente attrezzatura, per vari riguardi sono andati aggravandosi nel corso del 1951, anche in relazione all'accresciuto volume di bollette che i predetti uffici si sono trovati a dover statisticare.

La situazione è divenuta particolarmente insostenibile in alcune dogane dove per l'accennata penuria di personale anche i pochi elementi addetti all'ufficio di statistica sono stati frequentemente adibiti ad altri lavori d'istituto delle dogane stesse. Tutto ciò ha comportato e comporta ancora purtroppo ritardi nella trasmissione dei modelli di rilevazione all'Istituto e lacune o errori nella loro compilazione che concorrono a ritardare pregiudizievolemente la tempestività, vivamente richiesta, del Bollettino mensile della statistica del commercio con l'estero.

Per ovviare in parte a tali inconvenienti, nei casi più gravi l'Istituto si è visto costretto ad inviare temporaneamente proprio personale presso alcune dogane al fine di compiere il lavoro di compilazione delle schede statistiche e di effettuare i necessari controlli su quelle di dubbia attendibilità che gli erano pervenute.

E' da augurarsi che questo stato di cose che tanto preoccupa l'Istituto possa essere migliorato affinché non risultino frustrati gli sforzi che vengono compiuti al centro per fare in modo che questa importantissima statistica risponda in pieno alle necessità degli organi statali e delle stesse categorie commerciali e industriali interessate.

5.2. *Statistiche del commercio con l'estero.* — Nell'anno che si è chiuso l'Istituto ha comunque provveduto a tutte le complesse elaborazioni occorrenti per la pubblicazione del Bollettino mensile e per soddisfare altre richieste degli organi incaricati delle trattative internazionali, nonché in adempimento di accordi presi dal nostro Paese rispetto alle Organizzazioni internazionali alle quali l'Italia partecipa.

Durante lo stesso anno sono stati anche pubblicati in tre volumi i dati retrospettivi definitivi per gli anni 1939 e 1947-49, che insieme costituiscono una documentazione veramente imponente e completa sulla struttura e l'andamento dei nostri scambi commerciali con l'estero.

5.3. *Statistiche del commercio interno, del credito e assicurazione e statistiche finanziarie.* — Nel settore delle statistiche del commercio interno, particolarmente lacunoso per intrinseche difficoltà tecniche e per altre ragioni, è stato possibile avviare una rilevazione mensile completa sulle presenze negli alberghi e pensioni distintamente per gli italiani e per gli stranieri. La rilevazione, predisposta da apposita Commissione di studio, è in corso di

svolgimento, curata localmente, per desiderio espresso dall'Alto Commissariato per il Turismo, dagli Uffici provinciali del turismo quali organi tecnici dell'Istituto.

Non è stato ancora possibile far luogo alla pubblicazione dei dati, essendosi rivelata la necessità di accurati controlli al fine di stabilirne il grado di attendibilità.

Le statistiche bancarie che vengono curate dalla Banca d'Italia hanno avuto nel 1951 svolgimento normale e l'Istituto non ha mancato di svolgere assidua opera per ottenere che esse vengano pubblicate con la maggiore possibile tempestività.

Circa le statistiche di tale settore si lamenta la mancanza dei dati sul movimento dei conti correnti bancari e di quelli sulle principali voci dei conti economici delle aziende che sarebbero di estrema utilità ai fini di una più completa conoscenza, nel settore del credito, dell'economia creditizia, come hanno dimostrato per il settore assicurativo i dati sui conti economici, che ormai da tempo vengono elaborati dall'Istituto, secondo il piano proposto alcuni anni addietro da un membro del Consiglio Superiore di Statistica.

Relativamente a quest'ultimo settore è noto infatti che a cura dell'Istituto, oltre alla elaborazione dei dati sulla situazione patrimoniale e sui conti economici delle imprese, è stata iniziata, a partire dal 1949, anche la rilevazione dei dati sui conti industriali di ciascun ramo elementare, i cui risultati hanno suscitato grandissimo interesse non solo fra gli studiosi ma anche nel campo stesso delle imprese di assicurazione.

In attuazione del piano predisposto da apposita Commissione di studio è stata avviata e proseguita regolarmente la rilevazione trimestrale sui premi incassati e sui sinistri pagati per singoli rami elementari che per la prima volta consentono di seguire, ad intervalli più brevi di un anno, l'andamento dell'attività assicurativa.

Nel campo delle statistiche delle finanze pubbliche l'attività dell'Istituto è stata principalmente indirizzata a fornire dati completi e comparabili sui vari fenomeni al fine di rendere accessibili al più gran numero possibile di lettori notizie altrimenti difficilmente ricavabili dai documenti finanziari.

Per quanto si riferisce ai dati statistici nel campo della finanza locale, ad iniziativa dell'Istituto è stato proceduto ad un'apposita rilevazione delle spese per tutti i comuni su un modello di agevole compilazione e con una discriminazione delle spese, utile ai fini della elaborazione di un bilancio economico della pubblica Amministrazione.

I dati così per la prima volta raccolti sono in corso di elaborazione ed in corso è altresì l'aggiornamento della rilevazione stessa che colma una lacuna vivamente sentita da quanti si interessano dei problemi della finanza locale.

6. Statistiche economiche generali.

6.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — Sotto la denominazione di statistiche economiche generali vengono comprese le statistiche facenti capo ad un omonimo servizio riguardante i prezzi all'ingrosso ed al minuto ed i relativi numeri indici e le retribuzioni dei prestatori d'opera nei vari settori dell'attività economica, tutte facenti capo ad uno dei due reparti del servizio e le statistiche sul movimento migratorio con l'estero e sulle forze di lavoro, facenti capo all'altro reparto.

I principali organi periferici dei quali si avvale il predetto servizio per le accennate rilevazioni sono costituiti dagli uffici di statistica presso le Camere di Commercio che, come è noto, sono i tradizionali organi di rilevazione dei prezzi all'ingrosso, e gli uffici comunali di statistica, anch'essi organi tradizionali per le rilevazioni dei prezzi al minuto, sui quali vengono calcolati gli indici del costo della vita.

Per le statistiche del movimento migratorio con l'estero funzionano invece da organi periferici gli uffici di polizia di frontiera in collaborazione con gli Ispettorati per l'emigrazione ed altri uffici dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri e da quello del Lavoro.

Alle altre rilevazioni di competenza del servizio collaborano gli Istituti di previdenza ed altri enti ed organi statali, sia centrali che periferici.

Circa gli uffici comunali la cui importanza come organi tecnici capillari di rilevazione è certamente destinata ad aumentare per i buoni risultati che sono da attendersi anche a motivo della immediatezza di contatto con i fenomeni locali oggetto di rilevazione, è peraltro da tener presente che non in tutti i comuni capoluoghi di provincia esistono appositi uffici di statistica, per cui, allo stato attuale delle cose, in alcuni di essi le rilevazioni di cui sopra è cenno vengono effettuate da personale non esclusivamente addetto a tale compito, il che non è senza qualche inconveniente dal punto di vista dell'efficiente svolgimento delle rilevazioni stesse.

Con tutti questi organi locali nel corso del 1951 l'Istituto ha cercato di stringere gli indispensabili rapporti anche attraverso riunioni e visite di propri funzionari, ovunque favorevolmente accolti.

6.2. *Statistiche dei prezzi, indici del costo della vita e delle retribuzioni.* — Il problema del miglioramento tecnico delle rilevazioni dei prezzi nelle varie fasi dalla produzione al consumo ha formato oggetto di particolare interessamento per l'Istituto anche a motivo degli importanti interessi pubblici connessi alle risultanze di tali rilevazioni e delle elaborazioni dei relativi numeri indici.

Per quanto riguarda il settore dei prezzi, generalmente designato come settore dei prezzi all'ingrosso, in relazione al programma determi-

nato dall'apposita Commissione di studio a suo tempo costituita per la formulazione di proposte circa la revisione dei criteri di calcolo degli attuali indici, è stata effettuata nel 1951 la rilevazione di un più largo complesso di prezzi di prodotti industriali finiti, sia di consumo che di investimento, al fine di dare una migliore e maggiore rappresentatività ai prodotti finiti non alimentari nel nuovo indice che potrà essere costruito.

Nello stesso tempo e in vista di arrivare alla formulazione di concrete proposte circa i criteri di costruzione del nuovo indice sono state attentamente seguite le varie tendenze di ordine metodologico e pratico, che sono andate sviluppandosi nel campo internazionale, sia ad opera di privati studiosi che degli uffici di statistica delle Organizzazioni internazionali interessate. Il materiale che si viene così raccogliendo potrà fornire utili elementi per una soddisfacente soluzione del problema.

Relativamente agli indici del costo della vita è da segnalare l'intensa attività esplicata dal competente servizio nel corso del 1951 per il riesame delle questioni di ordine tecnico ed organizzativo riguardanti gli elementi di calcolo dell'indice. L'attività di cui è cenno venne fra l'altro determinata dal proposito manifestato dalle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori di agganciare l'andamento salariale a quello degli indici ufficiali del costo della vita calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica.

Attraverso numerose riunioni di un apposito Sottocomitato, emanazione della più ampia Commissione di studio di cui è stato fatto cenno nella precedente relazione, sono state predisposte le nuove norme tecniche per la rilevazione dei prezzi al minuto, consacrate in un fascicolo che nell'ultimo scorcio dell'anno è stato rimesso ai comuni in bozze provvisorie.

Successivamente in una riunione cui furono invitati a partecipare anche i capi degli uffici statistica dei comuni interessati, sono state definitivamente concordate le modalità delle rilevazioni e del calcolo di nuovi indici sulla base di apposito bilancio che era stato predisposto dall'accennato Sottocomitato.

Avviata la rilevazione dei prezzi di alcuni nuovi generi non considerati nell'indice attualmente calcolato, potrà farsi luogo nel corso del primo trimestre del 1952 al calcolo del nuovo indice per tutti i comuni finora considerati ed in particolare per i 16 comuni contemplati negli accordi sindacali per la scala mobile.

Naturalmente la collaborazione dell'Istituto con le Organizzazioni sindacali pur essendo improntata al massimo spirito di collaborazione non prescinde dalle superiori esigenze tecniche inerenti al calcolo degli indici del costo della vita ed è su tale premessa, unanimemente accettata, che sono stati condotti i lavori di cui sopra è detto ed è in vista di eventuali richieste di revisione a breve scadenza, per esigenze sindacali, dell'indice del costo della vita, di cui sarà iniziato il calcolo, che

conviene prospettarsi l'opportunità di affiancare al tradizionale indice del cosiddetto costo della vita, un nuovo sistema di indici dei prezzi al minuto del tipo di quelli già calcolati in vari Paesi ed ^{ivi} generalmente denominati indici dei prezzi dei consumatori.

Come è noto tali indici differiscono da quelli consueti del costo della vita principalmente per i diversi criteri di ponderazione degli indici elementari sui quali vengono calcolati.

Comunque presso gli uffici competenti dell'Istituto è già in corso lo studio di un siffatto indice che fra l'altro presenterebbe il vantaggio di un più corretto confronto coi numeri indici dei prezzi all'ingrosso.

6.3. *Statistiche del movimento migratorio con l'estero e statistiche varie del lavoro.* — Le statistiche del movimento migratorio da e per l'estero hanno, come negli anni precedenti, formato oggetto di particolare cura da parte dell'Istituto, diretta al superamento delle ben note difficoltà che si frappongono alla completa rilevazione del fenomeno.

Per interessamento dell'Istituto venne, come è noto, provveduto fin dal 1950 all'inserimento di apposita cedola nei passaporti in sostituzione dell'originario blocchetto staccato, di cui il più delle volte i passeggeri risultavano sforniti.

La distribuzione dei nuovi passaporti ebbe inizio nei primi mesi del 1951 ed è andata rapidamente accentuandosi nel corso dell'anno, come risulta dai registri dei passaporti trasmessi dalle Questure e come si rileva anche dal numero notevolmente accresciuto di cedole statistiche compilate che sono state trasmesse nel corso dell'anno dagli uffici di polizia di frontiera.

Il nuovo sistema si è rivelato efficace nel senso che è stata eliminata una delle principali cause di omissione della compilazione della cedola, vale a dire la mancanza del blocchetto nel passaporto, ma perchè il nuovo sistema raggiunga pienamente il suo scopo si rende necessario assicurare il servizio di distacco da parte degli organi della polizia di frontiera, il cui lavoro, col nuovo sistema, si riduce a quello dell'apposizione del timbro del valico ed a controllare l'apposta indicazione del paese di provenienza o di destinazione. Per ottenere questo risultato l'Istituto ha svolto attiva opera, d'intesa col Ministero dell'Interno, presso i predetti organi della polizia di frontiera, sia mediante visite di funzionari, sia mediante riunioni dei responsabili del servizio; nè ha trascurato l'eventualità di un qualche contributo finanziario per la speciale collaborazione richiesta.

Come risultati di questa azione sono da segnalare l'intensificato arrivo di cedole, la cui esatta rispondenza con l'effettivo movimento degli espatri e dei rimpatri è stato possibile controllare per il movimento via mare, per il quale, come è noto, si dispone anche di altra fonte d'informazione costituita dalle liste di bordo.

Si ha motivo di ritenere che la rilevazione del fenomeno, che per il nostro Paese presenta particolare importanza, possa avviarsi nel corso del 1952 verso un assetto soddisfacente.

Parallelamente alla rilevazione del movimento dei cittadini italiani a mezzo delle schede di cui sopra è detto, in entrata ed in uscita dal territorio dello Stato, è stata ripresa la rilevazione numerica globale dei passeggeri entrati ed usciti dai valichi di frontiera, opportunamente distinti secondo il paese di residenza.

Per agevolare il compito di tali segnalazioni agli organi della polizia di frontiera è stato disposto che venga tenuto distinto il movimento di frontiera da quello internazionale vero e proprio e di limitare a quest'ultimo la rilevazione mensile del movimento basato sulle registrazioni giornaliere del numero dei passeggeri entrati ed usciti. Questa rilevazione viene fatta in collaborazione con l'ENIT i cui Uffici locali di frontiera hanno il compito di fornire eventuale assistenza tecnica agli organi della polizia di frontiera.

Nel campo delle statistiche del lavoro, oltre all'indagine speciale sulle forze di lavoro di cui si dirà più avanti, è da segnalare l'attività esplicata dall'Istituto per il coordinamento delle statistiche curate dai vari istituti di previdenza sociale i quali gradualmente vengono condotti verso la necessaria uniformità delle rilevazioni nei limiti consentiti dai loro particolari ordinamenti e fini istituzionali.

I risultati di questa azione sono visibili nei capitoli delle pubblicazioni annuali e dello stesso Bollettino mensile di statistica dedicati a tale settore delle statistiche che nel corso del 1951 sono andati arricchendosi di nuove interessanti documentazioni ormai estese alla totalità degli enti operanti nel campo della previdenza.

7. Stato della popolazione e statistiche delle abitazioni.

7.1. Organizzazione centrale e periferica. — In relazione all'auspicata ripresa, del resto già in atto, degli studi sulla popolazione che anche sul piano internazionale stanno riprendendo il posto ad essi dovuto e che il recente censimento generale della popolazione e delle abitazioni non potranno non stimolare ulteriormente attraverso la ricca messe di dati offerti, è stato ritenuto opportuno di attribuire ad un servizio la materia relativa allo stato della popolazione ed alle statistiche delle abitazioni e ad altro servizio quella riguardante le statistiche del movimento naturale della popolazione e le connesse statistiche sanitarie.

Il servizio preposto alle statistiche sullo stato della popolazione e sulle abitazioni è costituito da due reparti di cui il primo per le questioni relative allo stato della popolazione ed alla vigilanza sulle ana-

grafi comunali ed il secondo per le materie riguardanti la consistenza delle abitazioni e le connesse statistiche di movimento.

Le materie di competenza dei due reparti fanno capo particolarmente agli uffici comunali che trattano le corrispondenti materie e cioè agli uffici di statistica e a quelli anagrafici.

7.2. Stato della popolazione e vigilanza sulle anagrafi. — Durante lo scorso anno e indipendentemente dai lavori di censimento di cui si dirà più avanti, è stato provveduto, come di consueto, all'aggiornamento dei dati sull'ammontare della popolazione e sulla sua ripartizione per sesso e per classi di età per soddisfare le molteplici necessità di ordine anche pratico di pubbliche Amministrazioni e di altri enti.

Circa tali aggiornamenti, non è fuori di luogo segnalare che, nonostante il lungo intervallo intercedente tra il censimento del 1936 ed il nuovo censimento, essi si sono rivelati straordinariamente aderenti alla realtà, come può rilevarsi confrontando le stime mensilmente pubblicate nel Bollettino mensile di statistica e le risultanze dell'ultimo censimento.

Ciò fra l'altro conferma che fondamentalmente tanto le statistiche del movimento naturale della popolazione quanto quelle sul movimento migratorio da e per l'estero presentano nel nostro Paese un altissimo grado di attendibilità.

Il riordinamento e l'aggiornamento delle anagrafi della popolazione sulla base dei risultati del recente censimento costituirà un mezzo efficace per un ulteriore perfezionamento delle statistiche demografiche italiane, secondo le linee di una tradizione che non è stata mai interrotta.

Anche lo scorso anno la consueta vigilanza della tenuta delle anagrafi fu esercitata mediante l'esame dei verbali di revisione annuale, redatti dai comuni in conformità delle disposizioni regolamentari, nonché mediante ispezioni fatte eseguire dalle Prefetture a mezzo di propri funzionari e in molti casi eseguite direttamente da funzionari dello Istituto.

Come per altri rami delle statistiche si rende opportuno anche in tale campo sviluppare questo piano di ispezioni dirette, da parte di funzionari esperti dell'Istituto, al fine di accertare l'esatta applicazione delle disposizioni concernenti l'importante materia.

Il problema del completo riordinamento delle anagrafi comunali e del loro efficiente funzionamento, ai molteplici fini per i quali sono istituite, è fondamentalmente legato alla emanazione di un'apposita legge sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente ed alla revisione della legge 6-1-1939 n. 1092 contro l'urbanesimo, su cui venne più largamente riferito nella relazione dello scorso anno.

Nel corso del 1951 l'Istituto ha proseguito la sua azione diretta ad ottenere che vengano rivedute le disposizioni di tale legge in quanto esse fanno riferimento alle anagrafi della popolazione, e nello stesso tempo si è interessato alle vicende del suaccennato disegno di legge, concernente l'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente. Come si sa tale disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri e trasmesso alla competente Commissione della Camera dei Deputati, ebbe a sollevare ingiustificate opposizioni e riserve da parte del Comune di Roma per le disposizioni riguardanti l'iscrizione delle persone senza fissa dimora; altri dubbi e riserve vennero formulati relativamente alla progettata istituzione di un libretto personale di stato civile e anagrafico, non avente peraltro carattere obbligatorio. Trattandosi di questioni di molto secondaria importanza che erano state inserite nella proposta di legge esclusivamente per ragioni di completezza formale od a seguito di richieste di altre pubbliche Amministrazioni e di comuni, l'Istituto, pur di non ritardare l'approvazione della legge, ha esso stesso proposto, tramite il competente Ufficio Legislativo della Presidenza del Consiglio, che fossero eliminati i due articoli controversi. È da augurarsi che, sgombrate così queste difficoltà, la proposta di legge possa essere sollecitamente approvata in modo da fornire ai comuni il necessario fondamento giuridico per l'efficiente funzionamento del servizio anagrafico.

7.3. *Statistiche delle abitazioni.* — L'importanza e la vastità assunta anche in campo internazionale dalle statistiche sulle abitazioni ha consigliato, come è stato detto, di dare particolare rilievo a questa branca delle documentazioni statistiche destinate ad interessanti sviluppi soprattutto dopo che saranno stati elaborati i dati sulla consistenza delle principali caratteristiche tecniche e igienico-sanitarie delle abitazioni, sulla base della rilevazione completa eseguita in occasione del recente censimento della popolazione. Nel frattempo è stata ulteriormente perfezionata la rilevazione in atto sulle abitazioni dichiarate abitabili, la quale, com'è noto, viene eseguita con periodicità mensile in tutti i comuni capoluoghi di provincia e in quelli non capoluoghi con oltre 20.000 abitanti e con periodicità semestrale in tutti gli altri comuni.

In relazione ai noti sfasamenti tra l'epoca della denuncia di abitabilità e quella in cui effettivamente si rendono disponibili le nuove case di abitazione è stata studiata la possibilità di cogliere il fenomeno in una fase più vicina al suo effettivo svolgimento che potrebbe essere quella della denuncia ai fini dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione. Sono in corso accertamenti presso i comuni al fine di raccogliere elementi utili per l'impostazione di questa nuova rilevazione che, naturalmente, non escluderebbe la precedente.

Si spera così di avere un corpo di statistiche sulla consistenza e sul movimento delle abitazioni pienamente adeguato alle necessità conoscitive intorno ad un così importante problema.

8. Statistiche del movimento naturale della popolazione.

8.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — In relazione alle necessità di cui è stato fatto sopra cenno, alle statistiche concernenti il movimento della popolazione sovrintende apposito servizio costituito da tre reparti di cui il primo per la rilevazione a mezzo di schede individuali del movimento naturale della popolazione secondo gli atti dello stato civile, il secondo per le questioni concernenti la statistica delle cause di morte e il terzo per le statistiche epidemiologiche, mediche e sanitarie varie.

Gli organi periferici cui fanno capo le predette rilevazioni sono costituiti dagli uffici comunali di stato civile e dagli uffici sanitari comunali; come organi di collegamento con l'Istituto funzionano le Prefetture, che hanno il compito di provvedere alla raccolta e al primo controllo del materiale demografico di cui sopra è detto ed alla successiva trasmissione di esso all'Istituto.

Ottenere da parte di tutti i comuni la tempestiva trasmissione delle schede individuali dei matrimoni, delle nascite e delle morti, debitamente compilate in ogni loro parte, non è stato agevole compito per l'Istituto il quale ha dovuto svolgere un'assidua opera sia presso i comuni che presso le Prefetture. L'anno 1951 ha registrato però a tale riguardo ulteriori miglioramenti, come è dimostrato dalla regolarità e dalla riconosciuta tempestività della pubblicazione dei dati nel Bollettino mensile di statistica.

8.2. *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile.* — Durante lo scorso anno è stato condotto a termine il lavoro di raccolta dell'intero materiale degli anni bellici e post-bellici che, come è detto nella precedente relazione, in numerosi comuni sinistrati o distrutti dalla guerra dovette essere ricostruito ex novo. È in corso di pubblicazione apposito volume contenente i dati relativi agli anni dal 1943 al 1948, mentre è già in preparazione quello relativo al movimento della popolazione nel biennio 1949-50 il quale, con ogni probabilità, potrà anch'esso vedere la luce nel corso del 1952.

Allo scopo di stabilizzare per un congruo periodo di anni le modalità delle rilevazioni l'Istituto ha in corso di preparazione un apposito fascicolo di istruzioni ad uso degli uffici comunali di stato civile, che tenga luogo delle circolari che finora venivano diramate annualmente, in occasione della trasmissione delle schede per le statistiche concernenti il successivo anno solare.

Anche i caratteri dei vari fenomeni contemplati nelle schede di matrimonio, di nascita e di morte, ormai convenientemente definite in relazione alle più svariate esigenze degli studiosi e degli organi della pubblica Amministrazione, saranno stabilizzati per un congruo periodo di anni, al fine di agevolare il lavoro richiesto agli uffici comunali per l'esatta e completa compilazione delle schede.

8.3. *Statistiche delle cause di morte.* — Come è noto, in attesa della pubblicazione del volume completo relativo agli anni dal 1943 al 1948, fin dallo scorso anno l'Istituto ha provveduto alla pubblicazione di un fascicolo riassuntivo di tali statistiche per lo stesso periodo, largamente apprezzato nel campo degli studiosi e degli organi pubblici interessati alla conoscenza del fenomeno.

È in corso la pubblicazione di un apposito volume dei dati completi per il periodo predetto mentre è stata già avviata la preparazione dell'analoga pubblicazione per gli anni 1949-50 che si conta possa avere luogo nel primo semestre del 1952.

Nel frattempo vengono regolarmente pubblicati nel Bollettino mensile di statistica dati tempestivi ed abbastanza analitici sulle cause di morte degli anni più recenti. Per l'anno 1951 è stato altresì provveduto alla elaborazione delle statistiche delle cause di morte secondo la classificazione nosologica internazionale del 1938 e secondo la nuova classificazione nosologica deliberata in sede internazionale nel 1948, con effetto appunto dal 1951.

Anche in tale importantissimo campo della statistica ci si può perciò considerare completamente aggiornati ed alla pari con i Paesi più avanzati.

Di notevole interesse sarà per gli studiosi la pubblicazione, senza precedenti, almeno su larga scala, della classificazione delle morti secondo le «concause», che è stata predisposta, ed è in corso di pubblicazione, per gli anni 1950 e 1951.

8.4. *Statistiche epidemiologiche, mediche e sanitarie varie.* — In base ad una proposta di legge in corso di approvazione al Parlamento, verranno trasferiti all'Istituto i compiti finora demandati all'Istituto Superiore di Sanità in materia di statistiche epidemiologiche. In vista di tale passaggio e anche indipendentemente da esso, in considerazione del crescente interessamento che si verifica nel campo medico relativamente alle statistiche sanitarie, è stato dato nel 1951 un particolare impulso allo studio dei problemi concernenti l'impostazione e lo sviluppo di tali statistiche.

Nel quadro di questo orientamento sono state studiate apposite schede nosologiche individuali per la rilevazione di alcune principali malattie d'interesse sociale, come ad esempio la tubercolosi. Nello stesso tempo sono stati sviluppati i contatti con altre pubbliche Amministrazioni ed

enti al fine di ottenere che il materiale d'interesse sanitario, dopo essere stato raccolto in relazione ai rispettivi fini istituzionali, possa essere utilizzato dal punto di vista generale e possano essere, se possibile, uniformati i documenti in uso per la rilevazione delle notizie individuali.

9. Statistiche giudiziarie, culturali e sociali varie.

9.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — Il servizio che si occupa delle statistiche di cui al presente paragrafo è ordinato in tre reparti di cui il primo per le statistiche giudiziarie e giuridico-amministrative, il secondo per le statistiche dell'istruzione e culturali varie e il terzo per le rimanenti statistiche di carattere sociale.

Gli organi periferici cui si appoggiano i predetti reparti per l'esecuzione dei compiti ad essi demandati sono costituiti dai vari uffici giudiziari per quanto attiene alle statistiche giudiziarie, dai provveditorati agli studi e dalle direzioni delle singole scuole ed istituti d'istruzione o enti culturali per le statistiche culturali ed infine dai comuni e dai vari enti assistenziali per l'ultimo gruppo di statistiche.

Circa l'attrezzatura di personale e di mezzi dei predetti uffici periferici, e particolarmente di quelli giudiziari, è da ripetere quanto già è stato più volte osservato nei riguardi di altri organi locali e cioè che devesi lamentare l'assoluta deficienza numerica di personale, costituito, nella generalità dei casi, da elementi che non sono esclusivamente adetti ai lavori statistici, ai quali pertanto essi dedicano un'attività marginale rispetto ai vari adempimenti cui debbono attendere.

A questi difetti organizzativi periferici si è cercato di ovviare parzialmente attraverso visite d'istruzione e di controllo che si sono rivelate particolarmente utili soprattutto per gli uffici giudiziari, con i quali mai, nel passato, erano stati presi contatti diretti.

In questa attività di vigilanza e di formazione del personale periferico l'Istituto ha naturalmente agito in piena collaborazione con le Amministrazioni statali interessate, che in ogni circostanza hanno dato prova di consapevole spirito di comprensione e di collaborazione.

9.2. *Statistiche giudiziarie e giuridico-amministrative.* — Nel corso dell'anno 1951 in tutte le varie branche delle statistiche giudiziarie è stata proseguita o ripresa in pieno l'attività di rilevazione, elaborazione e pubblicazione dei dati. Infatti l'unica statistica che era rimasta in sospenso a cagione di obiettive situazioni inerenti al riordinamento del casellario giudiziale centrale, quella della criminalità, venne ripresa nel marzo del 1951, a seguito del consenso espresso dal Ministero di Grazia e Giustizia al ripristino dei lavori di compilazione delle schede penali dei condannati, raccolte dal predetto casellario.

Come si sa tale lavoro era stato sospeso fin dal 1930, per cui i dati attualmente in corso di raccolta da parte dell'Istituto e che si riferiscono ai condannati per delitti nell'anno 1950 presenteranno particolare interesse.

Nello stesso tempo è stata ripresa la statistica speciale della criminalità minorile sulla base della scheda individuale approvata alcuni anni addietro dalla Commissione di studio per tali statistiche. Notevole è stato il lavoro per completare la raccolta dei dati presso i vari tribunali per minorenni, alcuni dei quali da tempo avevano cessato di compilare le schede.

Al fine poi di dare un quadro completo della criminalità minorile è stata disposta anche una rilevazione dei delitti commessi da minorenni in concorso di maggiorenni ed i cui procedimenti hanno luogo, per tale ragione, presso le altre magistrature.

Relativamente alle altre statistiche giudiziarie comprendenti, come è noto, la statistica giudiziaria civile e quella dei protesti, fallimenti ed altre procedure concorsuali, la statistica notarile, quella penale e le statistiche penitenziarie, l'attività dell'Istituto è stata diretta al duplice obiettivo di eliminare l'arretrato attraverso la pubblicazione di apposite relazioni e documentazioni del tipo di quelle pubblicate nel passato e di addivenire, per le statistiche di data più recente, alla pubblicazione di un Annuario delle statistiche giudiziarie che costituisca una raccolta organica e più completa di tutta la vasta materia.

La preparazione degli accennati volumi di carattere retrospettivo si è svolta attraverso difficoltà non sempre facilmente superabili e talvolta, anzi, insuperabili, dovute a distruzioni di materiale per causa di guerra in molti uffici giudiziari o alla impossibilità da questi prospettata di procedere alla raccolta dei dati retrospettivi per mancanza di personale ed altre ragioni. Comunque, essendo ormai condotto a termine il lavoro di raccolta del materiale disponibile, sarà proceduto all'attuazione del programma di pubblicazione di cui è stato detto, che si conta di condurre a termine entro il 1952.

Nel frattempo viene con particolare intensità svolto il lavoro corrente di aggiornamento delle statistiche di cui trattasi, una cui larga parte forma materia di pubblicazione nel Bollettino mensile di statistica.

Allo scopo di estendere il campo delle rilevazioni delle statistiche giudiziarie a quelle che potrebbero definirsi di carattere giuridico-amministrativo, è stata ripresa e condotta a termine l'impostazione, ad opera di apposita Commissione di studio, delle statistiche interessanti l'importantissimo settore dei trasferimenti della proprietà, sia per cause di morte sia per atti tra vivi. La nuova rilevazione, basata su schede individuali per ciascun atto, dovrebbe sostituire quella di carattere prevalentemente amministrativo attualmente eseguita dagli uffici del registro e la cui pubblicazione è stata da vari anni sospesa. Accordi sono

in corso col Ministero delle Finanze per l'emanazione dei provvedimenti necessari e per concretare il piano delle modalità organizzative e tecniche del successivo lavoro di raccolta, controllo, codificazione e spoglio delle schede di cui trattasi.

9.3. *Statistiche culturali.* — Nel 1951 è proseguito, con soddisfacente regolarità, il lavoro di raccolta, controllo ed elaborazione delle schede individuali di ciascuna scuola ed istituto secondo i piani che erano stati predisposti, in seno ad apposita Commissione di studio, con i rappresentanti delle competenti direzioni generali del Ministero della pubblica istruzione.

Grazie a questi accordi rigorosamente mantenuti ed in virtù dei quali le schede in questione, raccolte dai Provveditorati agli Studi e da questi trasmesse alle predette competenti direzioni del Ministero che provvedono, dopo un primo esame, a inviarle all'Istituto per la revisione finale, la codificazione e lo spoglio, è stato possibile eliminare da tempo l'arretrato e procedere alla pubblicazione del previsto Annuario delle statistiche dell'istruzione italiana che ha incontrato il generale favore degli studiosi e delle stesse Amministrazioni interessate.

Ai due primi volumi di tale Annuario riguardanti rispettivamente gli anni scolastici 1947-48 e 1948-49 sta per seguire il terzo, relativo all'anno scolastico 1949-50; nel frattempo procede il lavoro di raccolta delle schede per l'anno scolastico 1950-51.

Accanto alle statistiche dell'istruzione è stato sviluppato il piano di rilevazione per altro gruppo di statistiche, denominate per comodità statistiche « culturali varie » comprendenti le Accademie e gli istituti scientifici, artistici e letterari non annessi alle Università, le biblioteche, gli archivi di Stato e notarili, i musei e gallerie d'arte, nonché la produzione libraria e la stampa periodica. Attraverso apposite Commissioni di studio sono state predisposte per tutti questi settori delle statistiche culturali le relative schede di rilevazione. Superate le iniziali difficoltà di avviamento, la rilevazione è ormai in atto in tutti i settori, con riferimento all'anno 1950, ad eccezione della produzione libraria per la quale è stato considerato l'anno 1951 e per i musei ed istituti di antichità, la cui rilevazione non è stato ancora possibile avviare a causa di difficoltà di ordine tecnico prospettate dalle competenti direzioni generali del Ministero della pubblica istruzione.

9.4. *Statistiche sociali varie.* — Per questo ramo delle statistiche riguardanti tutte quelle attività di carattere sociale, politico e sindacale non rientranti nel quadro dell'attività degli altri servizi, nel corso del 1951 è stato ulteriormente definito il campo di lavoro, definizione tanto più urgente quanto più frammentarie e lacunose sono le notizie disponibili per alcuni dei settori sopra menzionati. Nei riguardi della statistica assistenziale, sulla base dei risultati della precedente indagine sono

stati approntati modelli di rilevazione per una sistematica raccolta dei dati concernenti l'attività degli enti comunali di assistenza, degli istituti per minorati ed anormali fisici e psichici, delle istituzioni per indigenti inabili al lavoro, dei refettori, ecc. Nel frattempo è stata compiuta un'indagine esplorativa presso vari comuni al fine di individuare i vari tipi di istituzioni assistenziali ivi esistenti.

Analogo lavoro è in corso per le statistiche sugli spettacoli ed in generale sulle attività ricreative e di svago facenti capo ai vari organismi, sia di carattere pubblico, come il CONI, l'ENAL ecc., che privati.

Sono altresì in corso di preparazione rilevazioni intese a mettere in luce anche le condizioni igienico-sanitarie dei comuni, come ad esempio fognature, acqua potabile, ecc. Inoltre nel quadro dei compiti attribuiti da apposito decreto del Presidente del Consiglio in data 20 gennaio 1951 alla Commissione nazionale per le statistiche demografico-sanitarie è stato provveduto all'impostazione di un programma di rilevazioni nel campo ospedaliero, secondo modalità in corso di esame da parte della predetta Commissione.

Altra notevole attività dell'Istituto è quella relativa alle statistiche elettorali, sia politiche che amministrative. Completata la serie dei volumi relativi alle ultime elezioni politiche, è stata curata, d'accordo col Ministero dell'Interno, la preparazione dei modelli di rilevazione per le elezioni amministrative che hanno avuto luogo nel 1951 e che verranno utilizzati anche per il secondo ciclo di tali elezioni previsto per il 1952. I risultati delle elezioni amministrative dello scorso anno non sono stati pubblicati in apposito volume ma resi noti in alcune tavole del Bollettino mensile di Statistica.

Per la parte di propria competenza tecnica l'Istituto mantiene intanto gli opportuni contatti col Ministero dell'Interno per l'esame delle questioni d'interesse statistico connesse alla preparazione delle future elezioni politiche.

II

I CENSIMENTI

10. Premessa generale.

10.1. *Legge sui censimenti e regolamento per l'esecuzione.* — Nella Gazzetta Ufficiale n. 103 dell'8 maggio 1951 venne pubblicata la legge 2 aprile 1951 n. 291 recante i provvedimenti per l'esecuzione ed il finanziamento del IX censimento generale della popolazione e del III censimento generale dell'industria e del commercio.

Con l'emanazione di questa legge, di cui non occorre ricordare le vicende, venne finalmente portato sul piano delle realizzazioni il programma dei censimenti di cui ebbe ad occuparsi il Consiglio Superiore di Statistica.

A causa del tempo richiesto per la designazione dei membri della Commissione di vigilanza prevista nella legge e che a termini di questa doveva pronunciarsi sulle norme concernenti le modalità di esecuzione della legge, il regolamento per l'esecuzione, esaminato ed approvato dalla Commissione di vigilanza, potè essere emanato con decreto del Presidente della Repubblica del 24 settembre 1951 n. 981, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 226 del 2 ottobre 1951, cioè ad appena un mese di distanza dalla data prevista per i censimenti.

Gli inconvenienti, che in sè stessi potevano essere piuttosto gravi, di questo ritardo nell'approvazione del regolamento, furono fortunatamente superati mercè il combinato concorso del minuzioso lavoro preparatorio già dall'Istituto condotto a buon punto intorno all'epoca della emanazione della legge e per lo spirito di comprensione subito dimostrato dalla Commissione di vigilanza che per verità si è adoperata in ogni modo per agevolare il difficile compito dell'Istituto.

Approvati infatti dalla Commissione di vigilanza per la parte di sua competenza i questionari di rilevazione che già erano stati tecnicamente esaminati in seno al Consiglio Superiore di Statistica ed approvato altresì il piano organizzativo previsto nel regolamento, fu possibile procedere immediatamente alla stampa dei questionari predetti ed alla compilazione dei fascicoli contenenti le istruzioni per l'organizzazione periferica dei censimenti e per le operazioni preliminari, nonchè quelli delle istruzioni per la raccolta dei dati, gli uni e gli altri indispensabili anche per il concreto avviamento delle operazioni di censimento e per la preparazione del personale periferico sia degli uffici provinciali che di quelli comunali di censimento.

In tal modo il calendario previsto per i vari adempimenti ha potuto essere rigorosamente rispettato, il che ha non poco contribuito al buon esito delle successive operazioni di distribuzione, di raccolta e di revisione dei questionari ad opera degli organi periferici di censimento.

10.2. *Fascicoli delle istruzioni.* — A differenza di quanto praticato nei precedenti censimenti nei quali le varie istruzioni venivano frammentate in gran numero di circolari susseguentisi a più o meno breve scadenza le une dalle altre, questa volta è stato ritenuto opportuno raccogliere in appositi fascicoli le istruzioni relative alle varie fasi di preparazione e di esecuzione dei censimenti, di cui non si ritiene necessario illustrare nella presente relazione le varie caratteristiche organizzative e funzionali, potendo esse agevolmente rilevarsi dagli accennati fascicoli, che per comodità vengono qui di seguito elencati:

fascicolo 1 — Istruzioni per la formazione del piano topografico — diramato a tutti i comuni fin dal marzo 1949;

fascicolo 2 — Istruzioni per l'ordinamento ecografico — diramato nel novembre 1950 ;

fascicolo 3 — Istruzioni per l'organizzazione periferica dei censimenti e per le operazioni preliminari — diramato nell'agosto 1951 ;

fascicoli 4 e 4 bis — Istruzioni per la raccolta dei dati, rispettivamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale — diramati nel settembre 1951 ;

fascicoli 5 e 5 bis — Istruzioni per la revisione dei dati e le operazioni finali, rispettivamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale — diramati nell'ottobre 1951 ;

fascicolo 6 — Istruzioni per la sorveglianza e controllo delle operazioni di censimento — diramato nell'ottobre 1951.

Per completezza può essere utile aggiungere che già alla fine del 1951 erano in preparazione due fascicoli finali, rispettivamente il fascicolo 7 e 7 bis, concernenti il primo le istruzioni per il confronto fra presenti e assenti temporanei e per la revisione delle anagrafi della popolazione ed il secondo concernente le istruzioni per il riordinamento delle anagrafi delle ditte industriali e commerciali, operazioni che per gli organi periferici costituiscono la fase finale ed il coronamento delle operazioni di censimento. Questi ultimi fascicoli sono stati predisposti d'intesa con le Amministrazioni statali interessate e cioè rispettivamente il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'industria e commercio.

Come si vede dalle date sopraindicate di diramazione dei fascicoli, si è potuto ottenere che prima ancora dell'inizio delle operazioni di distribuzione dei questionari tutti gli uffici periferici fossero in possesso delle istruzioni concernenti le varie fasi del lavoro che essi erano chiamati a svolgere, così da avere la visione completa dei vari adempimenti e della loro connessione tecnica e temporale.

È da aggiungere che il contenuto di tali istruzioni venne convenientemente illustrato ai dirigenti degli uffici provinciali di censimento, agli ispettori provinciali ed ai dirigenti degli uffici di censimento dei comuni capoluoghi di provincia in una serie di riunioni interprovinciali che ebbero luogo nell'ultima decade del settembre 1951, quasi contemporaneamente, a Bologna e Roma, a Venezia e Napoli, a Milano e Palermo, a Genova e Bari. A cura dei dirigenti degli uffici provinciali di censimento analoghe istruzioni vennero date ai dirigenti degli uffici comunali di censimento in apposite riunioni intercomunali.

Nello stesso turno di tempo vennero direttamente convocati all'Istituto i segretari generali dei comuni capoluoghi di provincia e dei comuni non capoluoghi con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ai quali furono impartite particolari direttive per la migliore esecuzione dei censimenti nei rispettivi comuni. D'altra parte, all'avvicinarsi della epoca di esecuzione dei censimenti, venne intensificata la propaganda secondo piani prestabiliti da apposita Commissione costituita presso lo

Istituto, mentre, per agevolare l'analogo compito demandato agli organi periferici, a cura dell'Istituto venne pubblicato apposito fascicolo diramato tempestivamente alle Commissioni comunali per uso delle persone incaricate di illustrare nelle scuole, nelle chiese e nei luoghi di lavoro la natura e le finalità dei censimenti.

11. Svolgimento delle operazioni di censimento.

II.1. *Ufficiali di censimento e attività ispettiva.* — La costituzione degli uffici periferici esecutivi e di vigilanza dei censimenti ebbe luogo ovunque con perfetta osservanza delle disposizioni del regolamento e delle istruzioni contenute nei fascicoli sopra citati. Uno degli adempimenti più delicati, e cioè quello costituito dall'assunzione e dalla istruzione agli ufficiali di censimento, venne in quasi tutti i comuni condotto con scrupoloso rispetto delle norme, che imponevano un'accurata selezione degli elementi idonei da scegliersi sia tra i dipendenti delle Amministrazioni comunali sia tra candidati esterni.

La determinazione quantitativa del numero degli ufficiali di censimento era stata già precedentemente effettuata dall'Istituto sulla base di elementi obbiettivi che avevano riguardo al numero presumibile di unità da rilevare, nonchè al grado di cultura e di agglomerazione della popolazione e alle condizioni di viabilità, cioè dei principali elementi che potevano influire sul tempo occorrente per la rilevazione.

Allo scopo peraltro di confrontare queste valutazioni con le esigenze espresse dai singoli comuni, questi vennero invitati nell'aprile 1951 a fare proposte circa il numero di ufficiali di censimento occorrenti, con opportuna distinzione tra personale che poteva essere fornito dal comune stesso e personale esterno da assumere in qualità di ufficiali di censimento.

Sulla base di tali proposte, confrontate con i risultati del calcolo compiuto dall'Istituto, si provvide all'assegnazione del numero degli ufficiali per ciascun comune. Complessivamente furono assegnati per il censimento della popolazione 45.252 ufficiali di censimento, di cui 11.689 dipendenti comunali e per il censimento industriale e commerciale 12.326 ufficiali di censimento, di cui 5.064 dipendenti comunali. In seguito dovettero essere autorizzate alcune lievi varianti, giustificate da particolari situazioni sopravvenute e che portarono ad un ulteriore aumento di circa 500 unità.

Per il censimento della popolazione il numero degli ufficiali di censimento risultò dunque in media pari a circa un ufficiale per mille abitanti per il complesso del territorio; agli uffici comunali di censimento vennero complessivamente addetti circa 59.300 impiegati, per la quasi totalità presi fra gli stessi dipendenti dei comuni.

Gli ispettori provinciali di censimento furono 929, pari al numero complessivo delle zone ispettive nelle quali vennero suddivisi i comuni delle varie provincie e che perciò comprendevano ciascuna in media circa 8 comuni.

Come previsto nelle istruzioni il collegamento tra l'Istituto e gli organi provinciali e comunali venne realizzato attraverso un corpo ispettivo centrale, cioè costituito da funzionari dell'Istituto. A tal fine il territorio dello Stato venne diviso in 12 grandi circoscrizioni statistiche comprendenti ciascuna una o più regioni. In tali circoscrizioni operano oltre 40 funzionari dell'Istituto, distribuiti in gruppi da 3 a 5 ispettori per circoscrizione, a ciascuno dei quali venne affidata la sorveglianza di una o più provincie.

Questa organizzazione ispettiva si è rivelata di fondamentale importanza per il buon esito delle operazioni di censimento, avendo consentito agli organi centrali dell'Istituto di seguire in tutte le varie fasi e ovunque lo svolgimento delle operazioni e di intervenire prontamente nei casi di inidoneità o scarsa diligenza degli organi locali di censimento.

Giova peraltro far conoscere che l'intervento dell'Istituto si è reso necessario solo in pochissimi casi rispetto all'ingente numero di operatori provinciali e comunali che, salvo qualche rara eccezione, hanno ovunque atteso all'esplicazione dei compiti ad essi demandati con una diligenza ed un impegno sotto ogni riguardo encomiabili.

Devesi comunque tenere per certo che, senza l'azione diretta degli ispettori dell'Istituto, i casi di inadempienza delle disposizioni impartite o di trascuratezza nella loro applicazione sarebbero stati abbastanza rilevanti là dove per debolezza od altre cause i dirigenti provinciali o comunali fossero stati impotenti ad intervenire e provvedere.

Ma è pure certo — ed è doveroso segnalarlo — il fatto che i censimenti si sono svolti nello spirito di piena e spesso entusiastica dedizione della generalità degli operatori, non pochi dei quali nei frangenti dovuti all'inclemenza del tempo, di cui si dirà più avanti, hanno dato prova di vera abnegazione spinta talvolta sino al rischio di fatali infortuni.

II.2. *Distribuzione, compilazione e ritiro dei questionari.* — In tutti i comuni le operazioni di distribuzione dei questionari di censimento si svolsero nell'ordine previsto nelle istruzioni più volte richiamate. Tale regolarità di inizio e di svolgimento delle operazioni potè verificarsi grazie anche alla tempestività con la quale l'Istituto aveva provveduto alla spedizione a tutti i comuni del materiale di censimento la quale, iniziata nell'ultima decade di agosto, venne condotta a termine entro la prima quindicina di settembre.

L'organizzazione del lavoro di spedizione del materiale venne eseguita con particolare cura dall'Istituto anche attraverso accordi presi

con l'Istituto Poligrafico dello Stato e con gli uffici postali e ferroviari che diedero da parte loro tutta la richiesta collaborazione.

Le operazioni di distribuzione dei questionari si svolsero, com'è noto, in condizioni stagionali particolarmente avverse che, in alcune provincie, diedero luogo a situazioni estremamente disastrose, al punto da indurre le autorità locali a richiedere la cessazione o, quanto meno, la sospensione delle operazioni di censimento.

Tale fu il caso per le provincie della Calabria e per alcune provincie della Sicilia e della Sardegna, colpite proprio all'inizio delle operazioni di censimento da nubifragi ed alluvioni che apportarono distruzioni talvolta di interi centri abitati, con conseguente esodo di popolazione dalle zone maggiormente colpite.

Fortunatamente in queste provincie la situazione potè rapidamente riprendersi col migliorare delle condizioni atmosferiche e le operazioni di censimento poterono essere proseguite e condotte a termine, sia pure attraverso difficoltà di ordine anche logistico, facilmente concepibili.

Frangenti ancora più gravi ebbero a fronteggiarsi nel pieno delle operazioni di ritiro dei fogli di censimento in varie provincie della Valle Padana ed in qualche altra zona dell'Italia settentrionale, dove le avversità climateriche imposero la sospensione delle operazioni per periodi più o meno lunghi di tempo. Sebbene in molte zone di queste regioni fosse possibile peraltro condurre a termine le operazioni di raccolta dei questionari di censimento mercè lo spirito di sacrificio degli ufficiali di censimento e degli ispettori provinciali e centrali, purtroppo però in 41 comuni della provincia di Rovigo e nel comune di Cavarzere (Venezia) la violenza delle acque ebbe ragione sullo spirito di sacrificio degli addetti alle operazioni di censimento che nei comuni in questione dovettero essere abbandonate in attesa di un periodo più propizio.

Ma anche in altri comuni dove le avversità atmosferiche non raggiunsero una gravità eccezionale il lavoro di censimento ebbe a subire rallentamenti e disturbi da nebbie e piogge, che si risolsero in una sensibile limitazione dell'orario utile per il lavoro di raccolta dei questionari.

Nonostante le difficoltà di cui è fatto cenno le operazioni di ritiro dei questionari poterono aver termine alla data prestabilita del 19 novembre.

Nei giorni successivi e fino al 25 novembre venne provveduto da parte dei comuni alla compilazione dei prospetti riepilogativi, secondo i modelli che erano stati a suo tempo trasmessi, per la comunicazione telegrafica all'Istituto dei risultati sommari provvisori. Tale comunicazione ebbe luogo nei giorni 26 e 27 novembre durante i quali, d'accordo col Ministero delle Poste, venne attuato uno speciale servizio di ricevimento dei telegrammi, espletato con la collaborazione di un gruppo di impiegati dell'Istituto.

Sulla base di queste comunicazioni effettuate secondo lo schema previsto nei fascicoli 5 e 5 bis vennero, nel giro di pochi giorni, mediante un intenso lavoro, effettuati i riepiloghi dei dati comunali e approntate le tavole che il primo dicembre furono pubblicate in un numero speciale del Notiziario ISTAT, dopo che dei risultati dei censimenti era stata fatta comunicazione ufficiale al Presidente del Consiglio dei Ministri, in apposita udienza.

Con la trasmissione all'Istituto dei risultati sommari provvisori non ebbe termine il lavoro degli uffici comunali di censimento, perchè questi dovettero attendere nel periodo dal 26 novembre al 22 dicembre alle complementari operazioni di controllo e revisione critica del materiale raccolto, giusta quanto prescritto nei citati fascicoli 5 e 5 bis. Anche in tale delicato periodo gli uffici comunali ebbero l'assistenza degli Ispettori provinciali e del Corpo degli Ispettori centrali dell'Istituto, i quali rimasero in campo fino alla predetta data del 22 dicembre fissata per l'imballaggio del materiale e la trasmissione del medesimo agli uffici provinciali di censimento.

Con questa operazione ebbe termine l'ultima fase delle operazioni di censimento alla quale parteciparono oltre 31.000 dipendenti comunali e quasi 10.000 ufficiali di censimento esterni, che erano stati riassunti per le operazioni di revisione, in aggiunta ai predetti dipendenti comunali dove questi erano risultati numericamente insufficienti.

12. Considerazioni riassuntive sullo svolgimento delle operazioni di censimento.

Allo scopo di non lasciar perdere i risultati di un'esperienza per vari riguardi senza precedenti in materia di organizzazione ed esecuzione dei censimenti, vennero richiesti agli ispettori centrali ed agli organi comunali e provinciali rapporti scritti sull'andamento delle operazioni, secondo schemi uniformi atti ad un'agevole sintesi.

Senza escludere che possano essersi verificate manchevolezze, l'impressione generale che si ricava dalle prime informazioni può dirsi di piena soddisfazione.

Senz'altro acquisito può ritenersi il vantaggio, di cui già è stato fatto cenno, di avere preventivamente riunito le istruzioni concernenti le varie fasi dei censimenti in appositi fascicoli tempestivamente distribuiti agli organi interessati in luogo del sistema adottato nei passati censimenti di diramare tali istruzioni attraverso una numerosa e pressochè ininterrotta serie di circolari riflettenti, in modo frammentario, gli adempimenti dei comuni. Ciò ha consentito ai comuni la conoscenza contemporanea di tutti gli adempimenti di una stessa fase, ponendoli in grado di rilevarne altri modi di collegamento reciproci e di predisporre agevolmente con sempre più accorto giudizio uomini e cose per il migliore e più tempestivo svolgimento delle operazioni.

Altro importante risultato acquisito è la sperimentata necessità ed importanza di un adeguato servizio ispettivo sia di primo grado (ispettori provinciali) sia di grado superiore (ispettori centrali dell'Istituto) che ha permesso di rimuovere difficoltà ed inconvenienti da qualsiasi causa originati.

È solo da lamentare che questa attività ispettiva per ragioni di bilancio non abbia potuto essere iniziata ancor più tempestivamente di quanto in effetti avvenne, il che avrebbe fra l'altro permesso di controllare la effettiva osservanza da parte di tutti i comuni degli adempimenti riguardanti l'onomastica stradale e la numerazione civica che sono, per così dire, i primi e necessari caposaldi dell'organizzazione dei censimenti.

Altro importante insegnamento è quello della somma efficacia delle istruzioni verbali impartite, come sopra detto, ai dirigenti ed agli uffici provinciali di censimento e da questi travasate ai dirigenti degli uffici comunali di censimento, a loro volta incaricati dell'istruzione degli ufficiali di censimento. Anche qui è da dire che se ragioni di spesa non avessero imposto di procedere all'assunzione degli ufficiali di censimento solo a brevissima distanza dalla data stabilita per la loro entrata in funzione, un più congruo periodo di tempo dedicato alla preparazione di tali ufficiali, nelle cui mani per larga parte è affidato il buon esito dei censimenti, avrebbe permesso di conseguire risultati ancor più soddisfacenti.

Tutte queste esperienze si possono compendiare nell'osservazione che per assicurare il successo di queste operazioni occorre non solo diramare istruzioni precise, complete e tali da essere da tutti pienamente applicate, ma è necessario altresì condurre una vasta e sistematica azione di guida, di controllo e di stimolo ad opera di personale direttamente collegato con l'organo centrale e non vincolato perciò nel suo operare da contingenti situazioni locali, talvolta anche di carattere personale.

Il secondo caposaldo è costituito dalla scelta e dalla preparazione degli ufficiali di censimento, le quali non dovrebbero soggiacere a remore di interessi locali o di ordine finanziario, la scelta dovendo essere ovunque fatta in base a rigorosi ed esclusivi criteri di idoneità mentre la preparazione non dovrebbe essere costretta entro troppo brevi termini di tempo, che non rendono possibile l'assimilazione del meccanismo delle varie operazioni di censimento per cui, praticamente, i primi giorni di svolgimento delle operazioni vengono a risentire dell'incerta o inadeguata preparazione degli ufficiali di censimento con i relativi inconvenienti dal punto di vista della regolarità e della celerità delle operazioni.

Tra gli altri punti meritevoli di segnalazione si ritiene opportuno accennare soltanto a quelli concernenti i vantaggi e gli svantaggi dell'abbinamento del censimento della popolazione con quello industriale

e commerciale ed all'epoca stabilita per l'esecuzione di ambedue i censimenti.

L'aspetto vantaggioso dell'esecuzione contemporanea del censimento della popolazione e di quello industriale e commerciale è costituito essenzialmente dalla possibilità offerta di utilizzare gli stati di sezione provvisori del censimento della popolazione per ricavarne l'indicazione, ovviamente provvisoria anch'essa, delle unità economiche soggette al relativo censimento. Di fatto i predetti stati provvisori sono stati di indubbia utilità, essendo serviti come traccia per il lavoro degli ufficiali del censimento industriale e commerciale. Va peraltro tenuto presente che in sede di esecuzione del censimento si è reso praticamente necessario ripetere l'operazione di individuazione che era stata effettuata dagli ufficiali del censimento della popolazione con l'obbiettivo principale della individuazione delle unità demografiche e quindi con non sempre vigile cura per la contemporanea segnalazione delle unità economiche.

Questo passare, per così dire, in seconda linea degli adempimenti relativi al censimento industriale e commerciale rispetto a quelli della popolazione è stato un fenomeno verificatosi un po' in tutte le varie fasi delle operazioni di censimento. Infatti si è dovuto rilevare che lo sforzo della parte maggiore dei dirigenti e degli addetti alle operazioni di censimento è stato concentrato sulle istruzioni e gli adempimenti del censimento demografico, tecnicamente meno difficoltoso di quello economico e di più immediata comprensione da parte degli addetti al censimento.

Lo studio delle questioni relative al censimento industriale e commerciale, data anche la ristrettezza dei tempi, è stato così effettuato senza il necessario impegno e in molti comuni la direzione delle stesse operazioni relative a tale censimento è stata affidata a dirigenti in sott'ordine, quasi si trattasse di adempimenti sussidiari a quelli del censimento della popolazione e comunque non richiedenti l'assiduo e personale interessamento del dirigente dell'ufficio comunale di censimento. Tale fatto non si è ovviamente verificato in tutti i comuni, ma abbastanza generale è stata comunque la sottovalutazione delle difficoltà inerenti all'esecuzione del censimento economico, affrontate, per giunta, con una insufficiente penetrazione della lettera e dello spirito delle particolareggiate norme contenute nei fascicoli dell'Istituto.

Questi inconvenienti non si sarebbero evidentemente verificati se, ad esempio, il censimento industriale e commerciale fosse stato eseguito ad una congrua distanza di tempo da quello della popolazione, in modo da dare, per così dire, la possibilità agli addetti al censimento di concentrare i loro sforzi intellettuali esclusivamente sulle istruzioni concernenti il censimento di cui trattasi.

Se, malgrado questi inconvenienti, anche il censimento industriale e commerciale si è svolto in modo soddisfacente, ciò si deve oltre che

all'intenso lavoro preparatorio condotto dall'Istituto e all'efficacia dell'attività ispettiva, anche alla decisione presa dall'Istituto di tenere distinto il corpo degli ufficiali del censimento della popolazione da quello degli ufficiali da adibirsi al censimento industriale e commerciale. Vero è tuttavia che in alcuni comuni questa misura precauzionale è stata in parte frustrata dalla tendenza dei migliori elementi ad essere adibiti al censimento della popolazione le cui operazioni, avendo una durata alquanto maggiore di quella del censimento industriale e commerciale, davano la possibilità di realizzare un maggiore guadagno. Comunque gli inconvenienti sarebbero stati maggiori se non si fosse fatta questa distinzione, non potendosi pretendere anche da parte di buoni elementi una simultanea, completa e perfetta conoscenza degli adempimenti relativi a tutti e due i censimenti.

Circa infine l'epoca di esecuzione, già è stato detto dei gravi inconvenienti verificatisi a cagione del maltempo. Ma anche prescindendo dall'eccezionale violenza dei fenomeni meteorologici in alcune regioni, resta il fatto che la minore durata delle ore di luce nella stagione in cui sono stati eseguiti i censimenti, resa in vastissime zone ancor più breve dalle nebbie, non è stata senza incidenza sull'andamento del lavoro giornaliero degli ufficiali di censimento, che sarebbe stato perciò sicuramente più elevato se le operazioni si fossero svolte, ad esempio, a primavera inoltrata oppure nel primo autunno.

Poichè il problema della determinazione del calendario dei censimenti e delle date della loro esecuzione potrà presentarsi in sede di riesame delle vigenti leggi sui censimenti (legge 27 dicembre 1930 n. 1839 sull'esecuzione quinquennale del censimento generale della popolazione; legge 18 gennaio 1934 n. 120 sull'esecuzione decennale del censimento dell'agricoltura e del censimento industriale e commerciale) sarà opportuno tener conto della recente esperienza.

13. Organizzazione centrale dei lavori di revisione, di codificazione e di spoglio meccanografico dei censimenti.

13.1. Organizzazione centrale del piano dei lavori. — Al pari della organizzazione periferica delle operazioni di censimento, di cui è stato sopra brevemente detto, è stato accuratamente predisposto il piano dei lavori che devono essere eseguiti presso l'Istituto, dal lavoro, apparentemente banale e invece di carattere pregiudiziale per tutte le successive fasi, della collocazione del materiale in arrivo dalle provincie nei magazzini, a quello di revisione, codificazione, perforazione, selezione e tabulazione dei dati.

A motivo della gravissima situazione, di cui si dirà più avanti, in cui è venuto a trovarsi l'Istituto per il reclutamento del personale av-

ventizio diurnista tradizionalmente impiegato in occasione dei lavori dei censimenti, è stato necessario disporre un rigoroso piano per la spedizione del materiale di censimento dalle varie provincie all'Istituto, in modo da evitare ingorghi nell'afflusso e nella collocazione del materiale stesso nei magazzini.

Secondo il piano di lavorazione di cui è stato fatto cenno le operazioni di spoglio avrebbero dovuto svolgersi secondo il seguente calendario :

- 1) revisione e codificazione dei questionari nel periodo dal gennaio all'ottobre 1952 ;
- 2) perforazione e verifica dall'aprile all'ottobre 1952 ;
- 3) selezione e tabulazione dall'aprile 1952 al marzo 1953.

Sulla base dei rendimenti rilevati in occasione degli analoghi lavori eseguiti nei precedenti censimenti per le suddette operazioni è stato previsto un fabbisogno di circa 1500 unità lavorative così distribuite : revisione e codificazione : 955 unità ; perforazione e verifica : 400 unità ; selezione e tabulazione : 100 unità. Ad esse vanno aggiunti circa 60 subalterni per i lavori di fatica.

Queste cifre rappresentano il fabbisogno minimo calcolato nell'ipotesi della disponibilità di elementi sotto ogni riguardo idonei e tenendo presente che è previsto per lo spoglio meccanografico dei nuovi censimenti un più largo impiego di moderne macchine statistiche rispetto a quanto praticato per lo spoglio dei passati censimenti.

Circa tale fabbisogno di personale non è fuori di luogo ricordare che per lo spoglio dei dati del solo censimento della popolazione del 1936 vennero assunti dall'Istituto circa duemila avventizi diurnisti per il periodo di quasi un anno e mezzo.

Questa volta si tratta di revisionare e codificare le notizie contenute in oltre 14 milioni di fogli di famiglia e di convivenza — che, come si sa, includono altresì le notizie su circa altrettante abitazioni — e in circa 3 milioni di questionari del censimento industriale e commerciale oltre che nelle varie migliaia di questionari di produzione.

Non può certo dunque dirsi che il fabbisogno di personale sia stato calcolato con larghezza, come pur sarebbe stato forse prudente fare, tenuto presente che mentre nel 1936 l'Istituto poté utilizzare per lo inquadramento delle migliaia di avventizi diurnisti un notevole contingente di personale addestrato e giovane, residuo dal precedente censimento del 1931, questa volta esso può disporre di personale addestrato ma numericamente insufficiente, anche per l'impossibilità di distrarne una notevole aliquota dagli altri lavori correnti, e soprattutto più avanzato negli anni e, in parte, in condizioni fisiche sfavorevoli ad uno sforzo duraturo e sostenuto.

Al fine di predisporre il piano di codificazione, di perforazione, di selezione e di tabulazione è stato provveduto alla preparazione di un progetto di tavole di pubblicazione sul quale è chiamato a pronunciarsi il Consiglio Superiore di Statistica ; gli schemi di tavole sono stati predisposti nell'ipotesi di una piena e conveniente utilizzazione della ricche messe di notizie raccolte con i vari censimenti. La realizzazione del progetto, dopo che sia stato approvato, dipenderà in larga misura dai mezzi finanziari che saranno forniti all'Istituto per i lavori sopra accennati.

13.2. *Ritardo nell'inizio delle operazioni di spoglio dei risultati dei censimenti.* — Come è noto, la legge 2 aprile 1951 n. 291 stabilisce all'articolo 13 che per le esigenze inerenti all'esecuzione dei censimenti l'Istituto Centrale di Statistica debba avvalersi dell'opera dei dipendenti di ruolo e non di ruolo di altre Amministrazioni pubbliche da distaccare presso l'Istituto con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa col Ministro del Tesoro e con gli altri Ministri interessati. In relazione a tale disposizione legislativa l'Istituto, fin dall'epoca della pubblicazione della legge, si interessò per ottenere la disponibilità del personale occorrente in tempo utile per effettuare un'indispensabile selezione degli elementi idonei e per iniziare al momento opportuno il necessario periodo di addestramento ai vari tipi di lavoro cui il personale in questione avrebbe dovuto essere adibito.

In adesione a tale motivata esigenza tecnica dell'Istituto venne dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri diramata apposita circolare numero 9947/10026 del 1° agosto 1951 alle varie Amministrazioni statali per la segnalazione del personale da distaccare presso l'Istituto al fine ed ai sensi della richiamata disposizione legislativa. Non avendo tale invito della Presidenza avuto l'esito desiderato, l'invito stesso venne ripetuto con altra circolare n. 15309/10026 del 4 ottobre. Nonostante il vivo interessamento dei competenti organi anche questa seconda richiesta risultò praticamente senza effetto in quanto di fronte all'accennato fabbisogno di almeno 1.500 unità si ebbe la segnalazione di appena 230 nominativi, di cui 53 subalterni ed il rimanente personale assai eterogeneo, in gran parte di età avanzata o in condizioni fisiche non idonee ai lavori da eseguire.

Non potendosi ritenere ulteriormente dilazionabile la disponibilità di personale, il problema venne preso in attento esame da parte della Commissione di vigilanza la quale, riconosciuta fondata la preoccupazione dell'Istituto, considerò la necessità di dar corso ad una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, tendente a modificare il richiamato articolo 13 della legge sui censimenti, nel senso che, in difetto del personale di cui al primo comma dell'articolo in questione, l'Istituto potesse avvalersi dell'opera di personale avventizio diurnista da assumere con

le modalità previste dal regolamento interno dell'Istituto. In detta proposta di legge si prevedeva anche la maggiore spesa di 780 milioni di lire per il pagamento del personale di cui sopra e per altre maggiori spese che nel frattempo erano state incontrate dall'Istituto.

Approvata dalla Commissione Finanza e Tesoro del Senato, in sede deliberante, il 13 dicembre 1951, la proposta di cui trattasi passò alla Camera il 17 dicembre 1951 (documento n. 1962) presso la cui Commissione di Finanza e Tesoro è tuttora in esame.

A causa di queste vicende i lavori di revisione, codificazione, ecc. del materiale di censimento, che avrebbero dovuto iniziarsi nel gennaio 1952 per essere ultimati nell'ottobre dello stesso anno, non hanno potuto avere inizio, non essendo possibile mettere mano ad un poderoso complesso di operazioni con le poche decine di elementi racimolati tra quelli segnalati dalle Amministrazioni statali.

Nel segnalare con dolore una situazione senza uscita, non si può non ricordare che essa, nella lunga storia dei censimenti italiani, può trovare solo riscontro nell'analoga situazione verificatasi col censimento del 1921, le cui operazioni di spoglio poterono avere inizio circa un anno e mezzo dopo l'esecuzione del censimento.

L'Istituto e la Commissione di vigilanza non hanno mancato di far presente la gravissima situazione ed è da augurare che il problema abbia a trovare la sua logica soluzione entro il più breve tempo possibile.

14. Lavori preparatori del censimento generale dell'agricoltura.

Durante lo scorso anno vennero proseguiti i lavori di affinamento della preparazione tecnica ed organizzativa del censimento generale dell'agricoltura la cui necessità, autorevolmente riconfermata, è da tutti riconosciuta.

Anche sulla base degli insegnamenti ricavati dagli effettuati censimenti della popolazione, dell'industria e del commercio, sono state particolarmente riesaminate le questioni relative all'organizzazione periferica ed alle modalità di esecuzione del censimento di cui trattasi, il cui successo si delinea sempre più legato ad una efficientissima preparazione del corpo dei rilevatori, che non potrà essere costituito da elementi forniti di una solo generica preparazione ma, nei limiti del possibile, di persone tecnicamente qualificate ed esperte nelle cose dell'agricoltura.

Pur non essendo dato, purtroppo, di antivedere se e quando questo censimento potrà essere effettuato, l'Istituto considera la sua preparazione come una doverosa esigenza per ridurre al minimo le alee della rilevazione, certamente di gran lunga più complessa e difficile, date anche le caratteristiche dell'ambiente agricolo italiano, di qualsiasi altro censimento.

Comunque, le questioni accennate ed altre potranno essere convenientemente esaminate in seno al Consiglio Superiore di Statistica sulla base delle proposte concrete da formulare dall'Istituto a mezzo dell'apposito Comitato incaricato dello studio preliminare del problema.

III

LAVORI E INDAGINI SPECIALI, STUDI, PUBBLICAZIONI E ATTIVITA' VARIE

15. Lavori e indagini speciali.

15.1. *Considerazioni generali.* — In relazione alle esigenze di perfezionamento tecnico e di sviluppo delle varie rilevazioni statistiche che rientrano nell'ambito dell'Istituto, tutti i servizi sono stati impegnati nel 1951 nello studio e nell'esecuzione di speciali lavori che, seppure strettamente inerenti ai normali compiti dei servizi stessi, oltrepassano di gran lunga quello che potrebbe dirsi il campo dell'ordinaria amministrazione.

Si può dire che tutte le energie intellettuali e fisiche del personale di concetto dell'Istituto vennero fortemente impegnate, come del resto negli anni precedenti, per recare tutti i perfezionamenti riconosciuti indispensabili al sistema delle nostre statistiche ufficiali le quali, pur avendo raggiunto, per generale riconoscimento, un notevole grado di sviluppo e di rigore tecnico, possono e debbono essere ulteriormente migliorate per divenire strumento sempre più adeguato all'azione dei pubblici poteri ed alle esigenze conoscitive e pratiche degli studiosi e di quanti operano nel campo dell'attività economica, sindacale e sociale in genere.

Questo lavoro, non sempre appariscente, si concreta nel perfezionamento tecnico dei modelli di rilevazione, nella eliminazione di lacune, nella severa critica dei dati che vengono trasmessi dagli organi periferici, nell'apprestamento di dati sempre più tempestivo ed in molti altri modi che sarebbe lungo elencare.

Tacendo perciò di questa attività che peraltro rappresenta una parte non trascurabile delle realizzazioni dell'Istituto, si accenna brevemente ad alcuni lavori che si ritengono degni di particolare segnalazione, anche dal punto di vista del contributo che essi rappresentano al progresso scientifico e tecnico della statistica italiana.

15.2. *Indagine sulle qualità di coltura agraria e forestale e prime applicazioni della tecnica del campione nel campo della statistica agraria.* — È noto che fin dall'origine le statistiche agrarie italiane sono state fondamentalmente basate sulla ripartizione della superficie agraria e forestale

per qualità di colture — seminativi, colture legnose specializzate, ecc. — sulla superficie annualmente investita nelle singole coltivazioni e sul rendimento medio per ettara delle coltivazioni considerate.

I dati di base e cioè quelli sulla ripartizione per qualità di colture, al principio determinati a mezzo di larghe stime, vennero via via affinandosi attraverso la formazione del catasto agrario, lavoro quanto mai ponderoso che solo nel 1929 venne esteso a tutto il territorio dello Stato attraverso una serie di rilevazioni protrattesi per qualche anno. In quell'occasione vennero anche rilevati, sempre però a mezzo di stime, i dati sulla superficie investita nelle varie coltivazioni e furono altresì determinati dei dati di rendimento unitario.

Da allora si è proceduto per aggiornamento di quelle prime stime e su queste risultanze sono state basate le statistiche ufficiali nel campo dell'agricoltura.

Il lungo periodo di tempo trascorso dal 1929, le notevoli trasformazioni colturali verificatesi da quel tempo e la sempre inadeguata organizzazione degli organi tecnici periferici incaricati di tali statistiche avevano determinata una situazione di estrema incertezza in ordine al grado di attendibilità delle nostre statistiche.

In considerazione di tale situazione venne ritenuto necessario e urgente, come già riferito nella relazione dello scorso anno, di affrontare il problema di un organico e completo riordinamento delle basi tecniche delle nostre statistiche agrarie, lungo le linee della richiamata tradizione.

A tal fine venne disposta l'indagine sulle qualità di colture, la quale si propone di accertare ex novo l'attuale ripartizione della superficie agraria e forestale secondo tale carattere e fornire le basi per l'ulteriore accertamento a mezzo di una definita tecnica della superficie investita annualmente nelle varie coltivazioni e della produzione unitaria di queste.

Le caratteristiche dell'indagine sono illustrate in apposita relazione predisposta ad uso del Comitato a suo tempo nominato dal Consiglio Superiore di Statistica. Qui basti accennare che il lavoro nel quale sono impegnati sia gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura che gli Ispettorati ripartimentali delle foreste si è finora svolto in due fasi consistenti la prima nella suddivisione del territorio di ciascun comune in frazioni agrarie di estensione dell'ordine di circa 200 ettare ciascuna e la seconda nell'accertamento, all'interno di ogni frazione, della ripartizione della superficie per qualità di colture. La determinazione delle frazioni agrarie viene effettuata partendo dalle delimitazioni delle frazioni geografiche stabilite secondo le istruzioni contenute nel fascicolo per la formazione del piano topografico, di cui è stato detto trattando del censimento della popolazione. Ogni frazione geografica viene suddivisa in due o più frazioni agrarie, a seconda della varia differenziazione delle frazioni stesse rispetto alle caratteristiche economico-agrarie; le delimitazioni delle fra-

zioni agrarie sono ripartite sulle carte al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare di cui sono stati forniti sia gli Ispettorati dell'agricoltura che quelli delle foreste.

Effettuata tale delimitazione e provveduto alla planimetrazione di ciascuna frazione, si passa alla seconda fase del lavoro di cui è stato sopra detto, da effettuarsi mediante rilievi di campagna consistenti nelle stime oculari delle qualità di colture.

Dove la disponibilità di mezzi da parte degli Ispettorati dell'agricoltura lo ha consentito, questa operazione è stata integrata con l'assunzione di altri più diretti elementi quali quelli risultanti dalle mappe catastali.

All'interno di ogni frazione agraria, per le colture legnose è stata effettuata anche una stima del numero delle piante in produzione e sono stati raccolti elementi per la determinazione della produzione media per pianta.

Il lavoro non ha potuto finora svolgersi con lo stesso ritmo in tutte le provincie per cui, mentre in alcune di queste esso può considerarsi ultimato, in altre risulta variamente arretrato, pur avendosi buone prospettive che possa essere ultimato entro la corrente campagna agraria.

L'Istituto a mezzo dei propri funzionari tecnici ha eseguito numerosi controlli sul posto che hanno consentito di saggiare la bontà del lavoro compiuto dagli organi periferici i quali, fatti consapevoli dell'importanza e dell'utilità pratica dell'indagine, hanno effettivamente posto ogni impegno nella sua esecuzione.

Degna di particolare segnalazione è la promossa collaborazione tra Ispettorati dell'Agricoltura e Ispettorati ripartimentali delle foreste, che ha consentito di risolvere annose controversie circa le superfici boscate e quelle degli incolti produttivi, che erano state in parte originate dagli alquanto difformi criteri adottati nell'anteguerra per la formazione del catasto agrario e di quello forestale.

Allo scopo di raccogliere elementi ai fini dell'ulteriore sviluppo dell'indagine, è stato provveduto in alcune provincie che avevano ultimato l'indagine sulle qualità di coltura, a compiere a titolo sperimentale una rilevazione, con la tecnica del campione, della superficie e della produzione di alcune coltivazioni.

Anche di tali esperimenti viene riferito nella relazione di cui è stato fatto sopra cenno e qui basti dire che i risultati si sono rivelati nettamente soddisfacenti, segnando così la strada verso la creazione di un vero sistema di statistiche agrarie, saldamente ancorato ad una tecnica rigorosa e suscettibile di ulteriori perfezionamenti.

Queste mète potrebbero essere abbastanza vicine se fosse dato ovunque contare su un minimo di attrezzatura degli organi tecnici periferici che, purtroppo, allo stato attuale delle cose, non sono tutti in grado di

corrispondere alle esigenze inerenti al necessario tecnicismo delle rilevazioni, richiedente almeno qualche elemento idoneo specializzato nel lavoro statistico.

15.3. *Indici dei prezzi all'ingrosso.* — In relazione al piano di lavoro di cui ebbe ad occuparsi la Commissione di studio per la revisione del calcolo dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso furono proseguite nel 1951 le indagini tendenti ad allargare il campo della rilevazione dei prezzi, con particolare riguardo ai prodotti finiti delle industrie manifatturiere, troppo scarsamente rappresentati negli indici attualmente calcolati.

È da aggiungere che questa iniziativa dell'Istituto per una conveniente revisione del calcolo dei numeri indici ha preceduto un analogo generale orientamento nel campo internazionale, dove sono da segnalare studi intrapresi dall'Ufficio statistica delle Nazioni Unite e dagli uffici di statistica di vari Paesi, tendenti a sottoporre ad un'ampia revisione l'intera materia.

La revisione critica delle vecchie serie storiche dei prezzi all'ingrosso finora rilevati e la formazione di nuove serie, relative, come è stato detto, ad una più vasta gamma di prodotti finiti, permetterà anche a noi di dar corpo ad un bene articolato sistema di indici dei prezzi all'ingrosso suscettibili di soddisfare alle svariate attuali esigenze di ordine conoscitivo e pratico.

In connessione a tale problema è già stato accennato, trattando degli indici del costo della vita, all'opportunità di calcolare accanto a questi tradizionali indici, anche indici sostanzialmente della stessa natura ma rispondenti ad altre finalità e già entrati nella pratica di vari Paesi, con la denominazione di indici dei prezzi dei beni dei consumatori o altre analoghe qualificazioni.

15.4. *Rilevazioni sulle forze di lavoro.* — Il problema posto dalla mancanza, tante volte lamentata nel nostro Paese, di statistiche che, con terminologia ormai entrata nell'uso, vengono dette delle forze di lavoro, è stato avviato, si spera, verso una concreta soluzione con le rilevazioni eseguite a titolo sperimentale dall'Istituto nel corso del 1951.

Effettuato all'inizio dell'anno un primo esperimento nella zona A del Territorio Libero di Trieste, venne nel corso dell'estate predisposto un secondo esperimento su più vasta scala, mercè il contributo finanziario che fu possibile ottenere da vari enti, nella Regione Siciliana e nelle provincie di Milano, Napoli e Pisa.

Preceduta da accurata preparazione dei rilevatori, svolta da funzionari dell'Istituto che seguirono sul posto le varie fasi delle delicate operazioni di estrazione dei campioni di famiglie, l'indagine di cui trattasi poté effettuarsi nella settimana intorno all'8 settembre 1951.

Le modalità tecniche ed i principali risultati dell'importante esperimento sono stati illustrati in apposita relazione per cui non occorre qui dilungarsi nella loro esposizione.

I generali consensi raccolti da questa importante iniziativa dell'Istituto inducono a sperare che possa essere data la possibilità di condurre indagini del genere sul piano nazionale con regolare periodicità, analogamente a quanto praticato in qualche altro Paese estero, dove il problema dell'impiego delle forze di lavoro presenta aspetti anche molto meno rilevanti che nel nostro.

Allo stesso fine di fornire elementi di studio a quanti si occupano dei problemi economici e sociali del Paese tende altra indagine promossa dall'Istituto per una sistematica rilevazione dei bilanci di famiglia secondo criteri uniformi che si concretano in un libretto-tipo per la raccolta delle spese familiari e nelle istruzioni ad uso delle persone che vorranno assumersi il compito dell'assistenza tecnica delle famiglie che accettano di compilare il libretto. Tanto il libretto quanto le istruzioni sono stati predisposti attraverso accurati studi condotti da apposita Commissione anche sulla base dei risultati di un primo esperimento di compilazione dei libretti compiuto in vari comuni d'Italia, con la volenterosa collaborazione di uffici comunali di statistica, di docenti universitari e di privati studiosi.

Sulla base di queste risultanze è in corso di approntamento l'edizione definitiva dei libretti in questione e delle relative istruzioni che saranno fornite a quanti vorranno assumersi l'impegno di curarne la distribuzione ad un certo numero di famiglie, di assistere queste nella compilazione e, insomma, di collaborare con l'Istituto nella raccolta di un materiale che non potrà non rivelarsi di grandissimo interesse per la conoscenza di uno dei più importanti aspetti delle condizioni di vita della popolazione italiana.

15.5. *Lavori e indagini speciali nel campo delle statistiche demografiche e sanitarie.* — Nel corso del 1951 è stato proseguito e può dirsi ormai ultimato il lavoro di raccolta e di controllo dei dati relativi alle perdite di vite umane provocate dall'ultima guerra, sia nel territorio dello Stato che oltre i confini.

La necessità di colmare lacune e di evitare duplicati ha portato ad un intenso lavoro di corrispondenza e di rilievi sia con i comuni sia con le pubbliche Amministrazioni e particolarmente con i Dicasteri militari, mentre sono state riesaminate le schede di morte pervenute all'Istituto dal 1940 in poi.

Si ha motivo di ritenere che i risultati di tali ingenti lavori potranno essere pubblicati verso la metà del 1952.

Altro importante studio condotto dall'Istituto nel campo demografico e che non aveva precedenti in Italia è quello della classificazione dei

decessi secondo le concause di morte; vale a dire secondo le modalità combinate della causa iniziale e diretta della morte e delle eventuali complicanze o cause intermedie. Si tratta di un materiale di studio indubbiamente di grande importanza nel campo delle statistiche mediche e sanitarie, in quanto esso si riferisce non a poche decine o centinaia di casi ma alla totalità dei morti negli anni 1949 e 1950.

Questo lavoro vuol essere un primo contributo nel quadro di un più ampio programma che l'Istituto si propone di svolgere nel campo delle statistiche mediche e sanitarie, con particolare riguardo alle malattie di interesse sociale, come la tubercolosi, il cancro, ecc.

Se non mancherà, come si spera, la collaborazione di altri enti e pubbliche Amministrazioni, il programma non si presenta di difficile realizzazione, trattandosi di ottenere l'uniforme rilevazione di notizie che vengono raccolte dai numerosi istituti che operano nel campo delle malattie e di curarne lo spoglio statistico secondo prestabilite modalità.

15.6. *Altri lavori.* — Per gli importanti vantaggi che se ne attendono, anche nell'interesse degli studi statistici, si ritiene opportuno di segnalare infine i lavori condotti od in corso presso l'Istituto per arrivare ad una classificazione ufficiale delle attività economiche e ad una correlativa classificazione delle professioni individuali.

La classificazione delle attività economiche, iniziata alcuni anni addietro, venne lo scorso anno ulteriormente perfezionata, nell'imminenza dei censimenti, per la parte relativa alle attività soggette ai censimenti stessi.

A tale lavoro collaborarono le varie associazioni di categoria interessate, così come avevano fatto negli anni precedenti. Poichè il problema dell'uniforme classificazione delle attività economiche interessa a vario titolo sia le pubbliche Amministrazioni che gli enti previdenziali e le organizzazioni sindacali, in adesione ad analogo voto formulato da una Commissione costituita presso il Ministero del Lavoro, l'Istituto ritenne anche opportuno immettere tale Commissione nel quadro della propria attività al fine di arrivare prima dello spoglio dei censimenti alla completa definizione della classificazione di cui trattasi.

Attraverso varie proficue riunioni sono stati apportati alcuni ritocchi alla classificazione per renderla ancora più aderente alle varie esigenze e si ha motivo di ritenere che entro il mese di marzo il lavoro possa essere concluso.

Analogo lavoro è stato intrapreso per l'ancora più difficile ed importante classificazione delle professioni di cui sarà prossimamente pubblicato lo schema provvisorio, al cui perfezionamento sarà chiamata a collaborare la stessa Commissione anche sulla base dell'interessante materiale raccolto dal Ministero del Lavoro relativo ai mestieri caratteristici dell'attività industriale, commerciale e artigiana. Si tratta, in

sostanza, di arrivare alla determinazione di circa 500 professioni tipiche, sia intellettuali che manuali, intorno alle quali dovrebbero essere raccolte le varie migliaia di voci nelle quali, nella concreta realtà, si specificano le varie professioni individualmente dichiarate nell'apposita colonna del foglio di famiglia del censimento della popolazione.

16. Attività dei gruppi di studio.

16.1. *Organizzazione dei lavori.* — Come venne già illustrato nelle precedenti relazioni, per soddisfare alle molteplici esigenze inerenti allo studio di particolari problemi ed allo svolgimento di speciali lavori, sono stati costituiti e funzionano presso l'Istituto appositi gruppi di studio o di lavoro cui partecipano, insieme a funzionari dell'Istituto, docenti e cultori esterni delle varie materie. Questo metodo di lavoro, imposto dalla necessità di utilizzare al massimo grado i migliori elementi dell'Istituto senza distoglierli dagli specifici compiti del servizio cui sono preposti o addetti ed anzi al fine di perfezionare tale loro attività in seno ai vari servizi, si è rivelato un mezzo efficacissimo per fronteggiare le varie esigenze e per la stessa formazione scientifica e professionale del personale della categoria di concetto.

L'organizzazione dei gruppi di studio, salvo qualche lieve ritocco, non ha subito modificazioni rispetto allo scorso anno, come può rilevarsi dalla seguente configurazione esistente al 31 dicembre 1951:

A) BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

1. *Bilanci economici delle imprese*

1.1. Agricoltura, foreste, pesca e caccia

1.2. Industria, trasporti e comunicazioni

1.3. Commercio, credito, assicurazioni e attività varie

2. *Bilancio economico della pubblica Amministrazione*

3. *Bilancia dei pagamenti internazionali*

4. *Bilanci economici familiari*

B) POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO

5. *Popolazione*

5.1. Ammontare, composizione e sviluppo della popolazione

5.2. Ricerche bio-antropometriche e nosologiche

6. *Forze di lavoro*

7. *Produttività*

C) QUESTIONI SPECIALI VARIE

8. *Metodologia e tecnica delle rilevazioni statistiche*

8.1. Censimenti

8.2. Rilevazioni per campioni

9. *Indici della congiuntura economica*

9.1. Produzione, scambi, giacenze e scorte

9.2. Prezzi dei beni e servizi

9.3. Mercato monetario e finanziario

10. *Calcoli statistici vari*

Può essere opportuno rilevare che il contributo sia dei funzionari dell'Istituto che dei docenti e degli esperti esterni all'attività dei suddetti gruppi è fatto a titolo volontario e gratuito, al puro fine di predisporre le necessarie basi scientifiche e tecniche dei progetti e proposte che vengono successivamente presentate all'esame dei competenti organi dell'Istituto per le decisioni del caso.

Si indicano qui di seguito alcuni principali argomenti dei quali si sono occupati i gruppi di studio durante lo scorso anno.

16.2. *Gruppi di studio per il bilancio economico nazionale.* — In relazione ai compiti demandati all'Istituto anche nel quadro di una Commissione nazionale costituita presso il Ministro del bilancio e del tesoro per la preparazione della relazione generale economica, i gruppi di studio di cui trattasi hanno provveduto anche nel 1951 al calcolo dei vari elementi del bilancio economico per l'anno in questione e rivedute le cifre provvisorie che erano state a suo tempo fornite per l'anno precedente.

La maggiore competenza acquisita dai componenti dei gruppi, anche a seguito di una esperienza che ormai data da vari anni, è servita ad agevolare il difficile compito ad essi demandato.

Essendo state prese in considerazione in sede OECE le riserve avanzate dal rappresentante dell'Istituto nel corso di una riunione dedicata all'esame dei metodi di calcolo dei bilanci economici nazionali, il gruppo di studio costituito a Cambridge dalla predetta Organizzazione ha provveduto nell'ultimo scorcio dell'anno 1951 a rielaborare lo schema del sistema standardizzato della contabilità nazionale secondo criteri ritenuti accettabili anche da parte italiana.

Nei nuovi calcoli intrapresi dai gruppi di studio per l'anno 1951 è stato perciò tenuto conto, nei limiti del possibile, delle proposte contenute nello « Standardised System of National Accounts » pubblicato in edizione provvisoria dal gruppo di studio del reddito nazionale organizzato a Cambridge dall'OECE.

Analoga adesione al nuovo schema è stata data anche dagli altri Paesi ed in particolare dal Regno Unito, per cui dell'uniforme elaborazione e presentazione dei dati nei vari Paesi non poco potranno avvantaggiarsi gli studiosi e quanti si occupano di bilanci economici nazionali.

Pur essendo stati fatti progressi nelle fonti dei dati, sia per quanto riguarda il prodotto netto nazionale privato e delle pubbliche Amministrazioni sia per la bilancia dei pagamenti internazionali, molto resta ancora da fare per mettere su più salde basi alcuni importanti elementi

di calcolo che richiederebbero una rilevazione ad hoc particolarmente per un più preciso accertamento del valore aggiunto di alcuni settori di attività. A tal fine è stato predisposto uno schema di rilevazione che si spera possa essere varato dopo che su di esso si saranno pronunciati i competenti organi tecnici dell'Istituto.

Un settore rimasto ancora del tutto scoperto è quello relativo alla distribuzione dei redditi, almeno nelle due grandi categorie delle retribuzioni dei prestatori d'opera da una parte e dei profitti, rendite, interessi e dividendi dall'altra. È da sperare che i dati raccolti in occasione del recente censimento industriale e commerciale potranno servire di base per un attendibile calcolo dei salari e degli stipendi nelle attività censite e quindi colmare la lacuna vivamente lamentata anche in sede dell'accennata Commissione nazionale per il bilancio economico.

16.3. *Attività degli altri gruppi di studio.* — Il gruppo di studio sulla popolazione ha fra l'altro provveduto durante lo scorso anno all'aggiornamento dei calcoli sulla distribuzione della popolazione per classi di età e per sesso, i cui dati interessano non solo ai fini del bilancio economico nazionale ma anche per corrispondere a frequenti richieste di pubbliche Amministrazioni e di Organizzazioni internazionali interessate principalmente al problema delle forze di lavoro e della emigrazione.

Nel quadro del perfezionamento delle statistiche medico-sanitarie, di cui è stato sopra detto, è stato così provveduto alla impostazione di una scheda individuale per la tubercolosi, cui hanno dato valida collaborazione illustri specialisti del ramo.

L'attività del gruppo di studio sulle forze di lavoro ha dato, come è stato accennato, i primi promettenti frutti attraverso le indagini sperimentali eseguite in varie provincie italiane. A cura del Gruppo di studio in questione è stata disposta una completa stratificazione di tutti i comuni d'Italia secondo i tre caratteri dell'ampiezza demografica, del grado di ruralità e dell'altimetria, lavoro che costituisce il punto di partenza per la scelta, col metodo del campione, dei comuni da considerare nella rilevazione di cui trattasi.

Ugualmente proficua è stata l'attività del gruppo di studio sulla produttività, argomento che ormai si trova all'ordine del giorno degli studi in tutti i Paesi anche a seguito delle iniziative prese dalle Organizzazioni internazionali e particolarmente dall'OECE nel quadro dei cosiddetti programmi di assistenza tecnica ai Paesi partecipanti. Attraverso numerose riunioni presiedute da un membro del Consiglio Superiore di Statistica sono stati chiariti e definiti i concetti fondamentali sulla produttività e sono stati anche elaborati alcuni questionari sottoposti a titolo sperimentale a varie aziende che in qualche modo avevano manifestato interessamento all'indagine. In tale materia l'Istituto non può

non procedere con estrema cautela, senza lasciarsi influenzare da quanto, forse con eccessivo empirismo, viene praticato all'estero.

L'attività degli altri gruppi di studio, di cui all'elenco sopra riportato, si è esplicata in rapporto ai lavori di cui è stato detto nella prima parte della presente relazione.

17. Attività della Sezione Militare Statistica.

Durante l'anno 1951 la Sezione per le statistiche militari, costituita, come è noto, in seno all'Istituto con decreto del Ministro della Difesa, ha confermato con nuove realizzazioni l'importanza dell'iniziativa a suo tempo presa dallo Stato Maggiore della Difesa per il coordinamento ed il perfezionamento tecnico delle rilevazioni d'interesse militare.

Attraverso l'opera degli Ufficiali di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, permanentemente addetti alla Sezione e con l'assistenza tecnica dell'Istituto, sono stati predisposti numerosi modelli di rilevazione di notevole importanza sotto l'aspetto organizzativo e funzionale delle Forze Armate, modelli che, adottati dalle competenti autorità, hanno efficacemente sostituito la congerie di modulare difforme e di disagiata compilazione, precedentemente in uso.

All'attività statistica della Sezione sono andati sempre più interessandosi anche gli istituti militari che hanno avuto dalla Sezione Militare Statistica la richiesta assistenza tecnica.

In relazione ai censimenti la Sezione Militare Statistica ha efficacemente affiancato l'opera dei competenti servizi dell'Istituto per quanto riguarda il censimento delle convivenze militari che è stato eseguito, come è noto, tramite il Ministero della Difesa, nonché per il censimento degli stabilimenti militari e delle produzioni di materiale da guerra effettuate anche in stabilimenti non militari.

Allo scopo di promuovere la conoscenza della metodologia e della tecnica statistica nel campo militare, a cura della Sezione Militare venne altresì organizzato, nel corso del 1951, un corso di conferenze tenute da dirigenti e funzionari dell'Istituto sui vari rami della statistica dei quali l'Istituto stesso si occupa, al quale parteciparono numerosi ufficiali e addetti ai servizi statistici delle tre Forze Armate. Le conferenze furono onorate dalla presenza del Capo di Stato Maggiore Generale, che nell'occasione volle sottolineare l'importanza da lui attribuita alla statistica nel campo militare.

18. Attività editoriale dell'Istituto.

18.1. *Pubblicazioni periodiche.* — Secondo il calendario prestabilito nel 1951 videro regolarmente la luce le due ormai classiche pubblicazioni generali annuali e cioè il Compendio Statistico Italiano 1951, pubblicato

nel marzo e l'Annuario Statistico Italiano 1951, che ha veduto la luce nel decorso mese di novembre.

Non occorre dire molto di queste due pubblicazioni alle quali l'Istituto dedica la massima cura per renderle sotto ogni aspetto degne delle nostre migliori tradizioni ed accessibili ad una sempre più larga cerchia di consultatori.

Nella stessa linea di perfezione tecnico-editoriale e di tempestività di pubblicazione è stato mantenuto il Bollettino mensile di statistica, che è andato sempre più arricchendosi dei risultati delle nuove rilevazioni, via via avviate dall'Istituto sia nel campo delle statistiche demografiche che in quello delle statistiche economiche e sociali.

Occorre dire che parallelamente all'impegno del perfezionamento di forma e di sostanza di cui è stato detto l'Istituto non ha mancato di prendere iniziative volte ad aumentare la diffusione delle tre pubblicazioni, e particolarmente del Compendio statistico, soprattutto nel campo delle scuole. I risultati sono stati abbastanza soddisfacenti e si ha motivo di ritenere che perseverando in questa azione la tiratura del Compendio, già notevolmente superiore all'anteguerra, come del resto quella delle altre due pubblicazioni, potrà essere ulteriormente aumentata col vantaggio di una sempre maggiore diffusione della statistica e dei dati che essa fornisce sui multiformi aspetti della vita della Nazione.

Analogo progresso è stato registrato dalla « Statistica mensile del commercio con l'estero », seguita con vigile attenzione non solo dagli studiosi e dagli organi delle pubbliche Amministrazioni ma anche dalle imprese economiche, non poche delle quali, in aggiunta ai dati che vengono pubblicati, richiedono più complete notizie che, come si sa, vengono fornite a pagamento. In ordine a tale importantissima pubblicazione è da lamentare un ancor troppo notevole sfasamento rispetto al mese cui i dati si riferiscono dovuto alle difficoltà di ottenere dagli organi periferici, che sono gli uffici di statistica delle dogane, la tempestiva e completa comunicazione dei dati.

In altra parte della presente relazione è stato già detto dell'azione e dello sforzo compiuti dall'Istituto per ovviare a tali inconvenienti determinati dalla scarsa efficienza dei predetti uffici periferici, il cui personale viene spesso distratto per altri compiti d'istituto delle dogane.

Nel novero delle pubblicazioni periodiche a carattere annuale è ormai da porre anche l'Annuario statistico dell'istruzione italiana, di cui nel 1951 è stato pubblicato quello relativo all'anno scolastico 1948-49, mentre è in avanzato corso di stampa quello per l'anno scolastico 1949-50.

Come già venne riferito nella precedente relazione, l'Istituto si propone di sviluppare il piano editoriale di Annuari specializzati per le varie branche della statistica, che raccolgano tutti i principali dati relativi ai

particolari fenomeni cui si riferiscono e che non potrebbero trovare adeguato sviluppo nelle pubblicazioni generali di cui è stato sopra detto.

Nel quadro di questo programma si segnala l'iniziata pubblicazione del volume sulle statistiche forestali, di quello in corso di stampa sulle statistiche della pesca e della caccia e di altro volume annuale sulle statistiche agrarie, che poi troveranno definitivo assetto nell'Annuario statistico dell'agricoltura italiana che viene pubblicato ogni quattro anni e di cui è in corso di avanzata preparazione quello relativo al quadriennio 1947-1950, che sarà il terzo della nuova serie post-bellica.

Del pari in preparazione è il primo Annuario delle statistiche giudiziarie che comprenderà i dati relativi al triennio 1947-49 nonché i dati retrospettivi contenuti nelle particolari pubblicazioni dell'anteguerra non più facilmente accessibili agli studiosi. A breve intervallo seguirà l'Annuario per l'anno 1950, anch'esso in corso di avanzata preparazione ma che, per esigenze tecniche, si rende opportuno tenere distinto da quello relativo al triennio precedente.

Quando si consideri che le pubblicazioni sulle statistiche giudiziarie hanno sempre sofferto di cronici eccessivi ritardi rispetto agli anni cui esse si riferivano, potrà essere meglio apprezzato l'intenso e sostenuto lavoro condotto dall'Istituto per metterle al passo con le altre pubblicazioni e per fornire intanto nel Bollettino mensile di statistica dati ormai soddisfacentemente aggiornati sui principali aspetti dell'attività giudiziaria italiana.

18.2. *Pubblicazioni speciali, occasionali e varie.* — Nel 1951 hanno veduto la luce altre notevoli pubblicazioni dell'Istituto tra le quali sono da segnalare i tre volumi retrospettivi sulla statistica del commercio con l'estero 1939, 1946-49, dei quali il primo recante l'analisi completa delle importazioni da tutti i Paesi, il secondo i corrispondenti dati delle esportazioni ed il terzo il movimento generale per Paese, i transiti ed i depositi doganali; per l'esattezza la stampa di quest'ultimo volume è stata ultimata agli inizi del 1952.

Trattasi di un lavoro veramente poderoso che ha richiesto un'accurata revisione critica del materiale, soprattutto di quello relativo ai primi anni del dopoguerra, che era stato raccolto in circostanze particolarmente sfavorevoli, data l'accennata situazione degli uffici statistici doganali.

Altra pubblicazione largamente apprezzata è stata quella relativa ai risultati definitivi delle elezioni politiche del 1948, il cui primo volume è stato già pubblicato nel 1950. I due volumi che hanno visto la luce nell'anno 1951 riguardano il primo le elezioni per la Camera dei Deputati ed il secondo quelle per il Senato della Repubblica; ambedue sono arricchiti di note illustrative e recano in appendice dati statistici convenientemente illustrati sulle elezioni politiche avvenute nel dopoguerra nei vari Paesi esteri.

In relazione all'avvenuta revisione della nomenclatura nosologica deliberata nella VI Conferenza Internazionale che ebbe luogo a Parigi nell'aprile 1948, è stato provveduto alla pubblicazione della nuova edizione del volume sulle classificazioni delle malattie e cause di morte per uso degli uffici interessati alle classificazioni stesse; alla prima edizione, rapidamente esauritasi, si è dovuto far seguire una seconda edizione che ha visto la luce nell'ultimo scorcio dell'anno.

In relazione a pressanti richieste da parte di pubbliche Amministrazioni ed enti è stato provveduto altresì alla stampa di un Atlante dei Comuni d'Italia, in base alle circoscrizioni vigenti al 30 giugno 1950, che ha rappresentato un notevole miglioramento rispetto all'analoga edizione precedente dell'anteguerra, sia dal punto di vista editoriale che da quello della più agevole consultazione.

A fine anno 1951 erano altresì in corso di stampa i due volumi concernenti rispettivamente il movimento naturale della popolazione secondo gli atti dello stato civile per gli anni 1943-48 e le statistiche delle cause di morte relative allo stesso periodo: trattasi anche qui di pubblicazione di dati relativi al periodo bellico e pre-bellico, raccolti ed elaborati attraverso uno sforzo veramente notevole che ha consentito di colmare praticamente tutte le lacune che erano state determinate dagli eventi bellici.

In corso di stampa è altresì fra l'altro la relazione illustrativa dell'indagine sulle attrezzature alberghiere in Italia, su cui venne riferito nella precedente relazione, ed una pubblicazione promossa d'intesa con lo Stato Maggiore della Difesa, recante le conferenze illustrative sulle varie statistiche eseguite presso l'Istituto, organizzate, come sopra detto, nel quadro delle statistiche militari.

18.3. *Assistenza tecnica all'attività editoriale statistica di altre Amministrazioni ed enti.* — In conformità dei propri compiti istituzionali l'Istituto ha intensificato nel 1951 l'indispensabile opera di assistenza tecnica alle pubbliche Amministrazioni e ad altri enti che provvedono alla pubblicazione di dati d'interesse statistico generale, anche se riflettenti l'attività degli organi che ne curano la pubblicazione. Tale lavoro si esplica attraverso il preventivo esame dei manoscritti o delle bozze di stampa, al fine di eliminare errori o difetti di esposizione dei dati, con lo scopo di indirizzare gradualmente le pubblicazioni verso quelle caratteristiche che contraddistinguono le pubblicazioni dell'Istituto.

Speciale cura è stata posta all'attività editoriale degli enti locali e particolarmente dei comuni e degli uffici provinciali di statistica. Allo scopo di dare uniformità di impostazione e di indirizzo ai bollettini comunali di statistica sono stati predisposti appositi schemi o bollettini-tipo di cui uno, assai ridotto, da adottarsi nei piccoli e medi comuni e un altro, con più ampio sviluppo di materia, per i grandi comuni. Analogo lavoro è stato fatto per i bollettini mensili degli uffici provinciali di statistica.

Tale lavoro di guida e di coordinamento tende a fare in modo che nelle predette pubblicazioni possano trovarsi esposti con uniformità di criteri i dati relativi ai comuni od alle provincie che l'Istituto pubblica in sintesi nazionale nel proprio Bollettino mensile o negli Annuari. I dati raccolti in tali bollettini locali dovrebbero costituire la fonte per la pubblicazione di quell'Annuario statistico dei comuni da anni previsto in apposita disposizione legislativa ma che finora non è stato possibile realizzare sia per difficoltà tecniche che finanziarie.

In generale quest'azione dell'Istituto si è dimostrata di pieno gradimento degli organi locali ai quali l'Istituto ha anche dato il proprio appoggio per ottenere dagli organi locali di altre pubbliche Amministrazioni ed enti alcuni dati occorrenti per la compilazione delle tabelle previste nei bollettini.

19. Attività varie.

19.1. *Partecipazioni a Congressi, Conferenze e riunioni di carattere scientifico e tecnico.* — Anche nel 1951 l'Istituto è stato presente alle più importanti manifestazioni scientifiche e culturali interessanti la propria attività promosse da Organizzazioni ed Associazioni sia nazionali che internazionali.

Nel campo internazionale è da segnalare la partecipazione di rappresentanti dell'Istituto all'attività dei vari Gruppi di lavoro istituiti presso l'OECE a Parigi e presso la C.E.E. a Ginevra per l'esame di particolari questioni concernenti il coordinamento delle statistiche dei Paesi europei nei singoli settori di competenza dei vari organismi e Gruppi di lavoro: reddito nazionale, statistiche del commercio con l'estero, della produzione industriale, dei trasporti, delle abitazioni, ecc.

Nel quadro della cosiddetta assistenza tecnica e su invito dei competenti organi governativi italiani, funzionari dell'Istituto hanno partecipato a corsi e riunioni per lo studio delle statistiche concernenti i censimenti industriali, la rilevazione sulle forze di lavoro, la codificazione delle cause di morte, ecc.

A motivo degli impegni derivanti dai censimenti in corso non è stato possibile a rappresentanti dell'Istituto partecipare, come di consueto, alla Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica, che ha avuto luogo a Nuova Delhi nel dicembre 1951; tuttavia l'Istituto ha svolto il suo interessamento per la formazione della delegazione italiana alla predetta Sessione nella quale, previa intesa con i competenti organi del Governo, è stato formulato l'invito ufficiale di tenere a Roma la XXVIII Sessione nel 1953. Tale invito, che era stato già ufficiosamente rivolto in occasione della precedente Sessione di Berna, è stato accolto ad unanimità dall'assemblea dei membri dell'Istituto Internazionale di Statistica.

Nel campo nazionale è da segnalare l'attiva collaborazione recata dall'Istituto a mezzo di propri funzionari alle varie Commissioni e Comitati interministeriali, tra i quali vanno menzionati il CIR, il Comitato Nazionale Italiano della FAO, il Comitato Interministeriale dei prezzi, il Comitato Nazionale della produttività.

PARTE SECONDA

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

IV

ORGANIZZAZIONE INTERNA, ATTREZZATURA E QUESTIONI GIURIDICO-AMMINISTRATIVE

20. Organizzazione interna e mezzi di funzionamento.

20.1. *Organizzazione dei servizi.* — Il crescente sviluppo dell'attività dell'Istituto, cui non fa purtroppo riscontro un analogo adeguato sviluppo delle forze di lavoro di cui esso può disporre, pone sempre al primo piano il problema della rigorosa organizzazione dei servizi interni al fine di ottenere il massimo rendimento del personale e dei mezzi tecnici disponibili.

Il criterio direttivo di questa attività organizzativa è basato sull'esigenza di una quanto più possibile organica divisione del lavoro dove questo richieda specializzazione di ordine scientifico e tecnico o, semplicemente, operativo, e di una altrettanto netta concentrazione dei lavori di spoglio meccanografico e dei lavori che richiedono l'impiego su vasta scala e con carattere di continuità delle macchine calcolatrici.

In armonia a questi criteri collaudati ormai da una lunga esperienza tutta la complessa attività dell'Istituto sia nel campo tecnico che in quello giuridico-amministrativo è stata inquadrata nei servizi ed uffici di cui alla tabella riportata alla pagina seguente e nella quale è altresì indicata la forza numerica del personale addetto, distintamente per la categoria di concetto e per quella d'ordine.

Come può rilevarsi dal più analitico quadro organizzativo riportato in appendice alla presente, ogni servizio si articola in due o tre reparti (corrispondenti alle divisioni delle Amministrazioni centrali dello Stato), ciascuno a sua volta distinto in uffici di varia ampiezza ed importanza, a seconda del ramo di statistiche ad essi affidato e dello sviluppo attualmente raggiunto per le statistiche medesime.

È con questo ordinamento che l'Istituto ha potuto affrontare, nonostante la scarsità di personale, il ponderoso lavoro della preparazione e della esecuzione dei censimenti, senza che ne abbiano avuto a soffrire le statistiche correnti e neppure le speciali indagini di cui è stato sopra detto, svolte sia da parte dei servizi che da parte dei gruppi di studio.

SERVIZI ED UFFICI SPECIALI	AL 31 DICEMBRE 1950			AL 31 DICEMBRE 1951		
	Impiegati di concetto	Impiegati di ordine	Totale	Impiegati di concetto	Impiegati di ordine	Totale
I. Stato della popolazione e statistiche delle abitazioni	8	28	36	8	28	36
II. Movimento naturale della popolazione e statistiche sanitarie	7	72	79	10	73	83
III. Statistiche agrarie, forestali e dell'alimentazione	17	64	81	20	61	81
IV. Statistiche industriali, dei trasporti e delle comunicazioni.	6	47	53	7	45	52
V. Statistiche commerciali e finanziarie	9	47	56	7	48	55
VI. Statistiche economiche generali	12	33	45	13	33	46
VII. Statistiche giudiziarie, culturali e sociali.	16	38	54	16	43	59
VIII. Meccanografico	6	143	149	7	145	152
IX. Studi e pubblicazioni. . .	8	23	31	9	26	35
X. Personale e affari amministrativi.	12	85	97	10	82	92
Ispettorato generale dei servizi statistici periferici	1	2	3	2	3	5
Sezione Militare Statistica . . .	1	1	2	1	1	2
Ragioneria	3	20	23	3	15	18
Personale distaccato presso altre Amministrazioni	5	5	10	6	5	11
TOTALE	111	808	(a) 719	119	808	(b) 727

(a) Di cui 11 comandati da altre Amministrazioni (4 di concetto e 7 d'ordine). (b) Di cui 17 comandati da altre Amministrazioni (3 di concetto e 14 d'ordine)

Confrontando la forza numerica e la composizione del personale dell'Istituto, di concetto e di ordine, con gli analoghi dati che risultano negli organici di altri organi della pubblica Amministrazione i quali, con compiti molto più semplici e di minore mole di quelli dell'Istituto, dispongono di organici di gran lunga superiori, non si può non riconoscere la necessità di dare all'Istituto una più robusta compagine soprattutto per quanto concerne il personale della categoria di concetto.

Come è stato più volte sottolineato nel passato e nel corso della presente relazione, il lavoro che si svolge nell'Istituto Centrale di Statistica è di tale spiccato tecnicismo e comporta una somma di conoscenze anche scientifiche dei vari problemi, i più disparati, da rendere assolutamente indispensabile l'apporto e l'opera di un assai maggior numero di funzionari di concetto di quelli attualmente in forza nell'Amministrazione.

Nella maggior parte delle altre pubbliche Amministrazioni, che pur non hanno questa impellente esigenza di tecnicità di carattere per così dire scientifico, la proporzione degli impiegati di gruppo A, corrispondente alla nostra categoria di concetto, raggiunge e in molti casi è superiore al 50% del totale degli organici delle Amministrazioni stesse.

Nell'Istituto, nonostante gli sforzi compiuti in questi ultimi anni per potenziare la categoria di concetto attraverso pubblici concorsi, si è enormemente lontani dalle dette proporzioni e la situazione si va rendendo sempre più insostenibile, con l'aumentare delle esigenze di nuove e più perfette rilevazioni che richiedono studi, competenza e capacità professionale per essere impostate ed eseguite con rigore di metodo.

Se almeno lo scarso personale dell'Istituto potesse contare su una organizzazione periferica diretta, affidata a personale tecnico specializzato, i delicati compiti che esso è tenuto ad assolvere potrebbero risultare alleggeriti per la parte relativa agli assidui controlli tecnici ed a molte elaborazioni primarie che potrebbero essere eseguite localmente. Ma questo non è; per cui l'inderogabile esigenza di operare su dati attendibili comporta la necessità di partire da dati il più possibile elementari e richiedenti quindi un maggior lavoro di critica e di elaborazione che, nonostante l'alta qualificazione del personale, non può essere assolto se non con l'opera di molti, a pieno rendimento.

Il fondamento di queste esigenze non richiede di essere illustrato a coloro che hanno occasione di vivere la vita dell'Istituto e più in generale a coloro che hanno dimestichezza con le cose della statistica.

Ma non è da tacere che l'opinione, ancora largamente diffusa, che possano farsi statistiche con poco e da chiunque, costituisce un grave ostacolo al potenziamento dei servizi statistici dai quali, per altro verso, si esige sempre maggiore tempestività e precisione di risultati.

Di fronte alla sempre più manifesta necessità dei mezzi conoscitivi e di azione che solo la statistica può fornire è da augurarsi che siano guardate con più aperto spirito le prospettate necessità di un maggior potenziamento delle forze di lavoro dell'Istituto le quali, oltre tutto, costituite, come venne detto nella relazione dello scorso anno, da elementi che si avviano ad essere non più giovani, richiedono che si provveda ad un graduale rinnovamento.

20.2. Attrezzatura e attività del servizio meccanografico. — Nei suoi aspetti quantitativamente più rilevanti per mole di elaborazione l'attività dell'Istituto Centrale di Statistica è largamente condizionata alla efficienza tecnica e funzionale del servizio meccanografico, che accentra tutti i lavori di spoglio a mezzo delle schede perforate e quelli richiedenti calcolazioni in serie.

Si comprende perciò come il problema del potenziamento di tale servizio dal punto di vista dei mezzi meccanici di lavorazione e del personale idoneo al loro impiego, in numero adeguato alla potenzialità di lavoro delle macchine, debba essere considerato di determinante importanza nel quadro dell'organizzazione e del funzionamento dell'Istituto.

Per quanto riguarda il primo aspetto di tale problema e cioè quello dell'attrezzatura meccanografica, notevoli progressi sono stati realizzati

grazie all'assegnazione ottenuta sul piano ERP di un complesso di macchine che può ritenersi quasi sufficiente per fronteggiare i normali lavori di spoglio delle rilevazioni correnti.

La situazione per questo riguardo potrà ritenersi pienamente soddisfacente se e quando sarà possibile sostituire completamente con le nuove macchine statistiche quelle di vecchio tipo ancora in uso, che l'Istituto ha potuto mantenere in efficienza grazie agli accorgimenti tecnici e all'accurato servizio di riparazione e manutenzione, esplicato attraverso apposita officina meccanica da personale dell'Istituto stesso, a tali lavori addestrato.

Ma grave e di ardua soluzione è l'altro aspetto del problema e cioè quello relativo al personale necessario per una sempre più efficiente utilizzazione delle macchine, richiedendosi da tale personale il requisito di perizia nell'impiego di dette macchine e il requisito di resistenza fisica ad un lavoro per sua natura pesante e per vari riguardi logorante.

Il requisito della perizia, posseduto al massimo grado dal personale sia femminile che maschile adibito al servizio di cui trattasi, non si accompagna, purtroppo, a quello di un'altrettanto rilevante idoneità fisica a cagione del passare degli anni e quindi del progressivo allungamento dell'età media di tale personale oltre quello che potrebbe dirsi l'intervallo ottimo per la piena utilizzazione delle capacità acquisite. Si rende perciò anche qui necessario provvedere al graduale ringiovanimento delle forze di lavoro attraverso concorsi rigorosamente limitati ad elementi in età giovanile e fisicamente efficienti, obbiettivi purtroppo oggi neppure facili a conseguirsi a cagione delle disposizioni legislative che regolano i pubblici concorsi e della elevazione del limite di età per varie categorie di candidati.

Data la natura delle prestazioni richieste al personale addetto alle macchine perforatrici, verificatrici e comptometer, sarebbe forse migliore soluzione quella del reclutamento sotto speciali condizioni circa la durata del servizio attivo e la cessazione da questo al venir meno degli accennati requisiti di idoneità fisica, condizioni ovviamente da compensarsi con un corrispondente speciale trattamento economico. Solo in questo modo potrebbe avviarsi alla situazione di pesantezza che è venuta a determinarsi attraverso l'equiparazione delle operatrici di macchine statistiche al comune personale impiegatizio addetto ai lavori da tavolino.

Nonostante questa situazione, intensa è stata anche nel 1951 l'attività del servizio meccanografico che ha già provveduto ad ultimare le elaborazioni retrospettive del vasto materiale delle statistiche demografiche, del commercio con l'estero, della navigazione, delle statistiche dell'istruzione, di quelle giudiziarie, ecc. rendendone possibile la pubblicazione nel giro di pochi anni.

Dati gli innegabili vantaggi di una meccanizzazione portata agli estremi limiti tecnicamente possibili, a cura del servizio sono stati stu-

diati e predisposti piani di lavorazione e di elaborazione meccanografica dei dati e calcoli relativi anche a diversi indici economici e finanziari che vengono calcolati periodicamente dall'Istituto, così da alleggerire anche la pressione che tali lavori esercitano sui vari uffici che risentono anch'essi del limitato o insufficiente numero di personale.

In relazione ai lavori dei censimenti, a cura del servizio sono stati già preparati i vari piani di lavoro che richiederanno ovviamente l'impiego di ulteriori macchine, di cui l'Istituto ha già predisposto il fabbisogno ed il piano d'impiego per il momento in cui i lavori stessi potranno essere iniziati.

21. Personale e attività amministrativa.

21.1. *Personale e questioni giuridico-amministrative.* — Come risulta anche da quanto si è avuto più volte occasione di rilevare nelle pagine precedenti, i problemi del personale sono stati anche nel 1951 al centro delle cure e delle preoccupazioni dell'Amministrazione. Si tratta di problemi di adeguamento qualitativo e quantitativo del personale, delle varie categorie e gradi, alle crescenti esigenze dei lavori che l'Istituto deve fronteggiare, di problemi relativi all'assestamento degli organici e dello stato giuridico ed economico, di problemi assistenziali, che non sono di trascurabile importanza ai fini di assicurare il massimo rendimento del personale.

Dal punto di vista della compagine numerica e delle principali caratteristiche strutturali, le vicende dell'Istituto in ordine al personale sono sintetizzate nel prospetto riportato nella pagina seguente. Da questo si ha la conferma che le forze di lavoro di cui può attualmente disporre l'Istituto risultano inferiori a quelle pre-belliche, con l'aggravante, di cui è stato fatto cenno, della minore efficienza fisica per l'aumentata età media del personale.

In secondo luogo si rileva l'anormale bassa percentuale del personale della categoria di concetto che non trova riscontro in alcuna altra Amministrazione, nonostante il prevalere nell'Istituto delle esigenze di ordine scientifico o comunque altamente tecnico inerenti al carattere della sua attività.

A tale deficienza si è cercato e si sta cercando di ovviare nei limiti consentiti dai posti di organico, attraverso concorsi al grado iniziale della categoria di concetto. A tale riguardo è da rilevare che il concorso bandito lo scorso anno non consentì neppure di coprire i posti messi a concorso, a causa della scarsissima preparazione dei candidati. In considerazione di tale esito è stato provveduto nel 1951 alla pubblicazione di nuovi bandi per 22 posti di Vice segretario, di cui 6 riservati al personale già in servizio. I posti messi a concorso sono convenientemente ripartiti per

SITUAZIONE DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO (*)

(al 31 dicembre di ogni anno)

ANNI	PERSONALE IMPIEGATIZIO									PERSONALE SUBALTERNO			TOTALE GENERALE	
	DI RUOLO (a)						NON DI RUOLO (b)	TOTALE		DI RUOLO (a)	NON DI RUOLO	TOTALE	N.	Indice (1938=100)
	CATEGORIA DI CONCETTO		CATEGORIA D'ORDINE			IN COMPLESSO		N.	Indice (1938=100)					
	N.	% del personale di ruolo impiegatizio	Ufficiali di Statistica	Ausiliarie	Totale									
a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q
1926	4	22,2	14	—	14	18	107	125	14	4	8	12	137	15
1927	5	5,1	93	—	93	98	23	121	14	4	9	13	134	14
1928	14	12,5	98	—	98	112	42	154	17	12	1	13	167	18
1929	16	13,8	100	—	100	116	184	300	34	12	5	17	317	34
1930	30	18,3	134	—	134	164	230	394	44	12	6	18	412	44
1931	34	17,7	158	—	158	192	375	567	64	12	4	16	583	62
1932	39	20,3	153	—	153	192	1.175	1.367	154	14	4	18	1.385	148
1933	52	21,4	191	—	191	243	707	950	107	14	4	18	968	103
1934	53	21,4	195	—	195	248	344	592	67	14	4	18	610	65
1935	60	20,1	239	—	239	299	294	593	67	14	5	19	612	65
1936	68	16,5	344	—	344	412	1.872	2.284	257	32	14	46	2.330	248
1937	76	17,7	353	—	353	429	364	793	89	31	17	48	841	90
1938	76	18,0	345	—	345	421	469	890	100	43	6	49	939	100
1939	76	17,5	358	—	358	434	440	874	98	39	5	44	918	98
1940	79	10,5	592	78	670	749	51	800	90	71	7	78	878	94
1941	83	11,4	566	79	645	728	51	779	88	71	24	95	874	93
1942	83	11,7	546	78	624	707	(c) 334	1.041	117	70	24	94	1.135	121
1943	79	11,5	531	78	609	688	45	733	82	68	—	68	801	85
1944	79	11,6	526	78	604	683	(d) 3.068	3.751	421	66	186	252	4.003	426
1945	90	13,6	496	76	572	662	64	726	82	63	54	117	843	90
1946	93	14,8	458	77	535	628	99	727	82	56	62	118	845	90
1947	91	14,7	453	76	529	620	99	719	81	53	60	113	832	89
1948	109	15,3	478	123	601	710	9	719	81	54	59	113	832	89
1949	109	15,5	473	122	595	704	7	711	80	53	57	110	821	87
1950	107	15,1	478	122	600	707	1	708	80	51	55	106	814	87
1951	116	16,3	472	122	594	710	—	710	80	56	49	105	815	87

(*) Escluso il personale comandato da altre Amministrazioni. — (a) Compreso il ruolo transitorio. — (b) Compresi gli assistenti rilevatori del Catasto forestale. — (c) Diurnisti assunti in sostituzione dei richiamati alle armi. — (d) Diurnisti assunti per il censimento della ricostruzione 1944.

tipi di laurea, al fine di agevolare la preparazione dei candidati ed aumentare il numero di questi per una migliore selezione dei più idonei.

Altro concorso a 32 posti di ufficiale aggiunto di statistica è stato indetto, col fine di reclutare elementi idonei per il servizio meccanografico, concorso che al 31 dicembre risultava in via di espletamento.

Allo scopo di legare maggiormente all'Amministrazione i migliori subalterni avventizi che da lungo tempo assolvono importanti servizi in settori nevralgici della vita dell'Istituto, quali le officine meccaniche, l'officina elettrica ed altri laboratori, è stato altresì provveduto all'emanazione di un bando di concorso interno per 18 posti d'inserviente.

Considerando le più volte sottolineate necessità dell'Istituto, non si può non convenire che questi provvedimenti, peraltro indispensabili, rappresentano solo una minima parte di quanto sarebbe necessario per mettere l'Istituto in condizioni di maggiore tranquillità, senza dover elevare a regola il sistema del lavoro straordinario, prestato anche oltre i limiti normali e, soprattutto per la categoria di concetto, a titolo il più delle volte gratuito.

Quanto alle questioni giuridico-amministrative, la più importante per l'assetto interno degli organici dell'Istituto è quella relativa alla revisione della struttura dei ruoli attraverso l'istituzione del gruppo B per gli impiegati forniti del titolo di studio previsto dalle vigenti disposizioni nelle pubbliche Amministrazioni.

In tale materia nulla è stato possibile purtroppo realizzare nel 1951 essendo stata la questione subordinata all'esito della nota proposta di legge per il riordinamento dei servizi statistici inserita dal Governo nel più ampio quadro del riordinamento della pubblica Amministrazione.

Relativamente all'accennata proposta di legge, a suo tempo discussa ed approvata dal Consiglio Superiore di Statistica, è da dire che essa venne ulteriormente sottoposta all'esame di uno dei Comitati nominati in sede governativa per la riforma della burocrazia e che ufficialmente l'Istituto ignora gli eventuali emendamenti apportati dal Comitato di cui è cenno.

Data la necessità e l'urgenza di ovviare a taluna più grave sperequazione esistente fra il trattamento di previdenza e di quiescenza del personale dell'Istituto rispetto a quello delle Amministrazioni statali, nel 1951, previo studio del problema da parte di apposito Comitato presieduto da un membro del Consiglio Superiore di Statistica e con l'approvazione del Comitato Amministrativo, venne provveduto all'istituzione, a titolo d'integrazione del trattamento assicurativo e di quiescenza, di una rendita vitalizia commisurata al valore capitale risultante dalla differenza fra il trattamento di quiescenza in atto per un pari grado statale ed il trattamento di quiescenza in atto corrisposto dall'Istituto in base al vigente ordinamento.

Nei limiti assai ristretti delle disponibilità finanziarie è stato sviluppato il programma di assistenza a favore del personale e dei familiari, con par-

icolare riguardo ai casi di malattia ed alle disagiate condizioni economiche, rese ancora più penose per una notevole aliquota del personale dal pratico blocco delle promozioni dovuto al fatto dell'esistenza di un unico ruolo d'ordine con sviluppo di carriera fino al grado X.

21.2. *Attività amministrativa.* — I multiformi aspetti dell'attività dell'Istituto inerenti ai suoi compiti istituzionali si traducono nel campo amministrativo in un poderoso complesso di operazioni particolarmente delicate ed impegnative di responsabilità, che vanno dagli acquisti di materiali e forniture varie alle vendite delle pubblicazioni ed ai lavori di riparazione, manutenzione e sorveglianza sugli impianti e macchinari.

A tutte queste attività, nell'attuale ordinamento interno dell'Istituto, provvede un piccolo reparto che si articola in due uffici, l'uno per gli acquisti e forniture varie e l'altro per la gestione delle pubblicazioni, mentre ai lavori di vigilanza, manutenzione e controllo sovrintende un Economato.

Tutte le operazioni di acquisto, riguardino esse la carta per la stampa delle pubblicazioni, gli impianti meccanografici e la tornitura delle cartoline e schede da perforare, nonchè la stampa delle pubblicazioni e del modulame, vengono effettuate con la rigorosa osservanza delle disposizioni di legge sulla contabilità generale e di quelle speciali per lo Istituto, nello spirito dell'assoluta tutela degli interessi dell'Amministrazione.

Gli acquisti dei materiali, ed in particolare della carta occorrente per le pubblicazioni, direttamente alla fabbrica ed il rigoroso controllo sui lavori tipografici sono stati elemento di non trascurabile peso per consentire all'Istituto di assolvere ai suoi compiti nonostante la modesta entità del proprio bilancio. Per altro verso lo sforzo sempre sostenuto per incrementare la vendita delle pubblicazioni, che ha registrato significativi ed incessanti progressi negli ultimi anni, è stato anch'esso un fattore positivo nella vita amministrativa dell'Istituto. Le necessità di ammodernare gli impianti e le installazioni per i servizi generali, di azionamento delle macchine meccanografiche, ecc. sono state soddisfatte attraverso opportuni lavori eseguiti in parte direttamente ed in parte a cura del Genio Civile, dal quale è stato ottenuto il completo rifacimento della volta di vetro e cemento della grande sala centrale del servizio meccanografico e la costruzione di un nuovo salone al piano sopraelevato dell'ufficio; a cura dello stesso Genio Civile sta per essere realizzata anche l'importante opera di sostituzione della vecchia e piccola centrale telefonica, in esercizio da oltre venti anni, con una moderna centrale automatica, in grado di assicurare la perfetta funzionalità delle comunicazioni telefoniche, sia nell'interno della sede che con lo esterno.

In connessione ai censimenti è da segnalare l'ingente lavoro esplicato dai servizi amministrativi per la stampa del modulame e dei fascicoli delle istruzioni e per la regolare e tempestiva spedizione del medesimo ai vari organi periferici che, nonostante la ristrettezza dei tempi, ha potuto svolgersi con la massima regolarità, grazie anche alla collaborazione dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione delle Poste.

Ove si consideri quale essenziale condizione sia in una pubblica Amministrazione una salda ed efficiente organizzazione degli uffici del personale e degli affari amministrativi i quali, nonchè sopraffare, debbono piegarsi ad operare in funzione delle esigenze talvolta inderogabili dei servizi tecnici, è doveroso riconoscere che il servizio dell'Istituto preposto ai suddetti compiti, ha parimenti corrisposto alle molteplici esigenze della multiforme vita dell'Istituto.

Compiti talvolta ingrati, determinati dalla costante preoccupazione di contenere le spese e, nel campo del personale, anche dall'esigenza del rigido controllo dell'osservanza dei doveri d'ufficio e delle norme disciplinari, sono stati assolti con spirito di sacrificio e con rigidità non disgiunta dalla costante preoccupazione di operare nell'interesse generale dell'Amministrazione e del personale che ne costituisce la grande famiglia.

22. Bilancio e questioni finanziarie.

22.1. Gestione ordinaria. — Come già venne rilevato nelle precedenti relazioni la gestione finanziaria dell'Istituto nella particolare congiuntura post-bellica ha costantemente risentito gli effetti dello sfasamento fra l'andamento delle spese, nella più gran parte determinato da provvedimenti legislativi di carattere generale concernenti miglioramenti economici al personale, e l'andamento delle entrate e del movimento fortemente ritardato dalla speciale procedura richiesta per ottenere le assegnazioni dal bilancio dello Stato.

Mentre infatti da una parte e per ovvie ragioni non è possibile ritardare l'applicazione al personale dei miglioramenti economici disposti con carattere di generalità e neppure ritardare eccessivamente il pagamento dei lavori di stampa delle pubblicazioni e del modulame e di altre forniture, dall'altra parte per ottenere una maggiore assegnazione rispetto alle previsioni del bilancio è necessario avviare costantemente una serie di pratiche per ottenere le nuove assegnazioni necessarie a fronteggiare le maggiori spese, assegnazioni che, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, secondo la prassi voluta dal Ministero del Tesoro, debbono essere volta per volta disposte con apposito provvedimento di legge.

Non occorre qui ricordare che questa equiparazione dell'Istituto ad un comune ente di diritto pubblico, anzichè ad una Amministrazione

dello Stato con ordinamento autonomo contrasta con le più autorevoli e qualificate affermazioni della dottrina e della giurisprudenza nel campo pubblicistico, le quali non vedono incompatibilità ed antinomia nel fatto che ad un organo diretto dello Stato sia attribuita una sua personalità giuridica autonoma. La più recente manifestazione di questo indirizzo si è avuta in una elaborata pronuncia (pronuncia n. 383 del 31 maggio 1951) della Sezione di controllo della Corte dei Conti, con esplicito riferimento alla posizione giuridica dell'Istituto, in cui sono richiamate le affermazioni degli studiosi di diritto amministrativo, le precedenti decisioni del Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione, nonché alcune enunciazioni della stessa legge positiva.

In base a queste chiare e ripetute affermazioni dei massimi organi giurisdizionali e di controllo dello Stato dovrebbe essere pacifica l'automatica estensione all'Istituto dei provvedimenti legislativi a favore del personale statale, senza necessità perciò di ulteriori provvedimenti legislativi.

Gli inconvenienti, come è stato accennato, non sono pochi e a titolo di esempio basti riferire, senza risalire molto indietro nel tempo, che solo a seguito dell'emanazione della legge 24 dicembre 1951, n. 1552 l'Istituto ha potuto ottenere l'assegnazione di una somma di 80 milioni di lire a copertura delle maggiori spese di personale sostenute negli esercizi 1948-49 e 1949-50, in applicazione della legge 12 aprile 1949 n. 149 recante miglioramenti di carattere generale; e che, similmente, soltanto con legge 1° marzo 1952, n. 94 è stata assegnata all'Istituto l'ulteriore somma di 175,8 milioni di lire, a copertura delle maggiori spese di personale sostenute negli esercizi finanziari 1949-50 e 1950-51, in applicazione della legge 11 aprile 1950 n. 130, anch'essa di carattere generale, e di maggiori spese di carattere funzionale.

Dopo l'approvazione da parte del Parlamento della legge che reca nuovi miglioramenti al personale delle pubbliche Amministrazioni, con effetto retroattivo, si ripresenterà per l'Istituto nuovamente il problema di dover provvedere all'applicazione dei miglioramenti previsti in detta legge e di avviare intanto le pratiche per la speciale « leggina » che, salvo imprevisti, potrà essere a distanza di mesi presentata per l'approvazione al Parlamento.

Questi inconvenienti non si riflettono solo sulla situazione di cassa ma sullo sviluppo generale dell'attività amministrativa e tecnica dell'Istituto, continuamente subordinate alla preoccupazione di non rimanere scoperti per lungo periodo di tempo, onde essere in condizione di fronteggiare le spese più urgenti ed indilazionabili che poi sono sempre quelle del personale.

Occorre dire che questa situazione è stata pienamente compresa da parte del Ministero del Tesoro e per esso dalla Ragioneria Generale dello Stato che, compenetrandosi delle necessità dell'Istituto, ha sem-

pre cercato di accelerare i tempi, così come i molti impacci della procedura potevano consentire.

In base ai bilanci consuntivi, l'andamento delle entrate e delle spese negli ultimi 5 esercizi finanziari è risultato come è messo in evidenza dai prospetti appresso riportati.

ENTRATE ORDINARIE
(Migliaia di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	CIFRE ASSOLUTE				CIFRE PERCENTUALI	
	Assegno dello Stato	Altre entrate		In complesso	Assegno dello Stato	Altre entrate
		totale	di cui per vendita pubblicazioni			
1946-47	278.364	23.711	2.595	302.075	92,2	7,8
1947-48	551.031	38.354	5.919	589.385	93,5	6,5
1948-49	654.496	49.118	10.972	703.614	93,0	7,0
1949-50	733.606	47.606	17.865	781.212	93,9	6,1
1950-51 (a)	760.951	37.798	20.042	798.749	95,3	4,7

SPESE ORDINARIE
(Migliaia di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	GRUPPI DI SPESE								IN COMPLESSO	
	Personale		Stampa pubbli- cazioni e modellame		Funzionamento e attrezz. uff.		Altre		Am- montare	%
	Am- montare	%	Am- montare	%	Am- montare	%	Am- montare	%		
1946-47	259.771	86,5	15.230	5,1	12.367	4,1	12.865	4,3	300.233	100
1947-48	442.563	75,1	62.964	10,7	62.378	10,6	21.480	3,6	589.385	100
1948-49	542.706	77,1	78.609	11,2	58.469	8,3	23.830	3,4	703.614	100
1949-50	618.669	79,2	87.912	11,2	53.836	6,9	20.694	2,7	781.111	100
1950-51 (a)	640.021	80,0	93.838	11,7	55.946	7,0	9.382	1,3	799.187	100

(a) Dati provvisori.

Per quanto riguarda le entrate può rilevarsi che nonostante i sostenuti sforzi dell'Istituto per alimentare le entrate da altri cespiti (sforzi dei quali è indice l'incremento dei proventi dalla vendita delle pubblicazioni e del modulare) la vita finanziaria dell'Istituto dipende pressochè esclusivamente dal bilancio dello Stato. Nè potrebbe essere diversamente, dato il carattere essenzialmente statale dell'attività dell'Istituto, tenuto all'esecuzione di rilevazioni di vasta mole rispondenti a fini di pubblico interesse.

Con ciò non si vuol dire che l'Istituto non sarebbe in grado di conseguire una piena autonomia finanziaria qualora appena si decidesse che tutti i numerosi « diritti di statistica » attualmente percepiti da altri enti o incamerati dallo Stato fossero devoluti al proprio funzionamento.

Ci si rende comunque conto che l'assegnazione sul bilancio dello Stato dei mezzi finanziari necessari all'Istituto può essere per vari riguardi considerata più consona alla natura dell'attività dell'Istituto stesso, che non può essere in alcun modo paragonata a quella di un ente pubblico vero e proprio in cui sono prevalenti determinate finalità circoscritte a particolari settori del pubblico interesse.

Dal prospetto relativo all'andamento ed alla composizione delle spese è agevole rilevare le principali caratteristiche della gestione dell'Istituto, che confermano quanto è stato più sopra illustrato trattando dei problemi del personale e dell'attività amministrativa.

In particolare merita di essere segnalata la proporzione costantemente crescente delle spese relative alle pubblicazioni che costituiscono l'espressione concreta dell'attività dell'Istituto e la modesta entità assoluta e relativa delle altre spese, peraltro anch'esse indispensabili al buon funzionamento del servizio.

22.2. Gestione censimenti. — La ricordata legge 2 aprile 1951, n. 291, per la prima volta nella storia dei nostri censimenti demografici ed economici ha posto a carico del bilancio dello Stato tutte le spese per l'esecuzione dei censimenti. Nel passato, come è noto, erano poste a carico dello Stato soltanto le spese dell'organo centrale di censimento, mentre le spese da sostenersi dagli organi provinciali e comunali dovevano essere sostenute sui bilanci degli organi stessi, ai sensi della legge comunale e provinciale che pone le spese per l'esecuzione dei censimenti tra quelle obbligatorie per tali organi.

Ciò ha posto l'Istituto di fronte ad un problema che mai si era presentato nel passato e cioè quello di stabilire l'esatto fabbisogno finanziario degli organi comunali e provinciali di censimento, al fine di contenere le spese nei limiti dell'assegnazione dei fondi assegnati per i censimenti.

Questa esigenza ha comportato, come già è stato più sopra illustrato trattando dei censimenti, un rigoroso vaglio del fabbisogno di personale per le varie operazioni di rilevazione e di controllo, lavoro che è stato esplicato in senso perfettamente inverso a quello dei passati censimenti. Per il fatto che nel passato le spese dei censimenti erano a carico degli organi periferici l'azione dell'Istituto doveva allora esplicarsi principalmente nel senso di ottenere da tutti i comuni il reclutamento di ufficiali di censimento idonei ed in numero adeguato al lavoro da effettuarsi, contrastando la tendenza dei comuni a impiegare il minore numero possibile di personale per non gravare i propri bilanci di tale spesa straordinaria obbligatoria. Questa volta l'Istituto ha dovuto invece contrastare la tendenza dei comuni ad assumere con larghezza personale estraneo all'Amministrazione e anche di adibire alle operazioni di censimento personale dell'Amministrazione in numero più che sufficiente alle necessità del servizio, non esistendo preoccupazioni relative alla spesa.

Senza organi periferici diretti non è stato agevole risolvere i vari e complessi problemi, ma attraverso un accurato studio preliminare è stato possibile fissare dei limiti e dei criteri che si sono rivelati perfettamente aderenti alla realtà.

I preventivi di spesa sono stati perciò rigorosamente mantenuti e le assegnazioni dei fondi agli organi periferici si sono svolte con la piena garanzia del controllo delle spese realizzato anche attraverso l'istituzione di appositi conti rispettivamente per le somme destinate al finanziamento degli organi provinciali (attività ispettiva) e per quelle destinate agli uffici comunali di censimento.

Le assegnazioni dei fondi sono state effettuate a mezzo di aperture di credito, sistema che ha consentito a tutti gli organi di poter disporre delle somme occorrenti, senza trasferimenti di fondi e lasciando salva la possibilità all'Istituto di controllare e contabilizzare, sulla base delle note di accredito e addebito rimesse dagli istituti bancari incaricati del servizio, tutte le assegnazioni ed i prelevamenti, così da avere giorno per giorno la reale situazione delle disponibilità finanziarie relative ai censimenti.

A cura del competente servizio della ragioneria dell'Istituto vennero a tal fine approntati appositi modelli (rendiconti, sottoconti, note contabili) ad uso degli organi periferici di censimento per la registrazione delle varie operazioni finanziarie eseguite e per il rendiconto da fare all'Istituto.

Anche dal punto di vista della gestione dei fondi assegnati dalla legge le operazioni di censimento si sono così potute svolgere con piena regolarità.

Non sono mancate per verità pressioni da parte di comuni e di organi provinciali per una più larga assegnazione di fondi ritenuti inadeguati rispetto alle spese effettivamente sostenute e l'Istituto ha dovuto far opera affinché eventuali maggiori spese fossero sostenute sui bilanci degli organi periferici, richiamandosi allo spirito delle disposizioni della legge sui censimenti in materia di collaborazione degli organi provinciali alle operazioni di censimento, che non potevano essere considerate esclusivamente alla stregua di un lavoro da eseguirsi per conto dello Stato, rivestendo i censimenti un preminente interesse anche degli organi locali.

Questo appello dell'Istituto è stato raccolto da un grandissimo numero di Amministrazioni comunali e da numerose Camere di commercio che hanno deliberato assegnazioni straordinarie a titolo di compenso per il lavoro eccedente il normale orario d'ufficio o svolto in condizioni di particolare gravosità e disagio, ovvero a titolo di premio per coloro che si fossero particolarmente distinti per diligenza, zelo e capacità nell'esplicazione dei compiti ad essi attribuiti.

V

**ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO
DEI SERVIZI STATISTICI PERIFERICI****23. Organizzazione dei servizi periferici.**

Il particolare accento posto nella relazione dello scorso anno sul problema dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi statistici periferici non può essere che rafforzato dopo il severo collaudo dei censimenti e degli ulteriori sviluppi del riordinamento delle stesse rilevazioni correnti, di cui è stato detto nella prima parte della presente relazione.

Alla luce dell'esperienza antica e nuova il problema si pone in atto in termini che ben possono dirsi perentori e di indilazionabile soluzione se si vuol condurre il sistema delle nostre rilevazioni statistiche su quel piano di tecnicismo di cui più volte è stata prospettata la necessità in un Paese, come il nostro, ad alta tradizione statistica.

In primo luogo l'esperienza ha confermato che una salda organizzazione periferica deve far perno su una organizzazione a base provinciale come la più idonea a mantenere i necessari contatti coi vari fenomeni oggetto di rilevazione e con gli organismi interessati alle rilevazioni, sia come esecutori che come fornitori dei dati.

Nel quadro di questa primaria esigenza si pone il problema dell'unificazione o di un effettivo coordinamento dei vari organi statistici a carattere provinciale, al fine di trarre il massimo rendimento da un efficiente corpo di statistici operanti con uniformità di direttive e con sufficiente autonomia tecnica. L'ideale sarebbe che questo corpo di statistici operasse alle immediate dipendenze anche amministrative dell'Istituto Centrale di Statistica, così da formare tutt'uno col personale tecnico centrale.

Con ciò non si vuol dire, come già venne precisato nella precedente relazione, che tutti gli organismi locali che si occupano di statistica debbano essere inseriti in tale auspicato corpo di statistici, dovendosi tener conto del fatto che alcune rilevazioni statistiche sono poste in essere dall'attività istituzionale di enti locali ed uffici periferici di pubbliche Amministrazioni che non potrebbero essere convenientemente avulsi dall'organismo amministrativo di cui fanno parte.

Ma per le rilevazioni che prendono origine da un'azione diretta degli organi rilevatori, come sono la maggior parte delle statistiche economiche, l'opera di un organismo e di personale specializzato si rende indispensabile per garantire che le rilevazioni si svolgano col necessario tecnicismo e con la non meno essenziale uniformità e tempestività.

Nella proposta di legge sul riordinamento dei servizi statistici approvata dal Consiglio Superiore di Statistica il problema degli uffici periferici è stato posto in termini che potrebbero concretarsi in una soddisfacente soluzione, ma forse non sarebbe male che la questione venisse più decisamente affrontata anche allo scopo di fornire agli organi che si occupano del riordinamento della pubblica Amministrazione precisi elementi di valutazione, che sfuggono a coloro che non hanno avuto l'opportunità di avere una diretta esperienza in un campo per vari riguardi nuovo e che comunque oggi si presenta sotto nuovi aspetti riflettenti i progressi e gli orientamenti anche internazionali dell'attività statistica nel quadro degli ordinamenti statali.

24. Attività esplicata dall'Istituto per il potenziamento dei servizi statistici periferici.

Nei limiti consentiti dai vigenti regolamenti giuridico-amministrativi l'Istituto Centrale di Statistica ha intensificato nel 1951 la azione intesa a porre i vari organi periferici di cui esso si avvale per le sue rilevazioni, in migliori condizioni dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento.

Quest'azione si è esplicata d'intesa con le Amministrazioni statali da cui dipendono i vari uffici provinciali e con le Amministrazioni comunali che, ai sensi delle vigenti disposizioni, sarebbero tenute ad istituire e porre in condizione di funzionare appositi uffici di statistica.

In grazia di questo interessamento soddisfacenti risultati sono stati ottenuti sia nei riguardi degli organi periferici della statistica agraria, sia nei riguardi degli uffici provinciali di statistica, provvisoriamente costituiti d'intesa col Ministero dell'industria e del commercio, con personale degli uffici provinciali dell'industria e del commercio e delle Camere di commercio, industria e agricoltura e generalmente funzionanti presso queste ultime.

Gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura che più lamentavano deficienza di personale tecnico da adibire alle rilevazioni statistiche sono stati in molte provincie rinforzati con elementi tratti dalla cessata UNSEA. D'intesa col Ministero dell'agricoltura e foreste e ad iniziativa dell'Associazione nazionale dei dottori in scienze agrarie venne organizzato per tale personale un corso di addestramento tecnico-pratico in materia di statistiche agrarie, tenuto alla Fondazione Casalina, presso Perugia, per un periodo di un mese, alla fine di maggio del 1951. Al corso vennero chiamati a prestare la loro opera, come docenti, funzionari dell'Istituto e del Ministero dell'agricoltura e foreste, mentre vari docenti universitari furono invitati a trattarvi particolari problemi in relazione alla rispettiva specializzazione scientifica.

Gli ottimi risultati di tale corso non tardarono a farsi sentire ed è da augurarsi che l'iniziativa possa essere ripresa ed eventualmente estesa anche agli addetti ai servizi statistici di altri organi periferici locali, che del resto ne hanno già manifestato il desiderio.

I necessari contatti tra l'Istituto ed il personale degli organi periferici adibito ai lavori statistici sono stati intensificati nel 1951, anche attraverso riunioni presso la sede dell'Istituto per l'esame di particolari questioni statistiche, come ad esempio quella relativa alla organizzazione delle rilevazioni dei prezzi al minuto ed al calcolo degli indici del costo della vita, per la rilevazione degli incidenti stradali, ecc. Quest'azione si è accompagnata ad una intensificata attività ispettiva e di controllo di alcune rilevazioni ad opera di funzionari dell'Istituto.

A questa complessa ed essenziale attività di collegamento con gli organi periferici e di assistenza ai medesimi nel campo organizzativo e funzionale attende nell'Istituto un apposito Ispettorato per i servizi statistici periferici presso il quale è in corso un'ampia indagine diretta a fornire un quadro completo ed aggiornato di tutti gli organi ed uffici locali comunque esplicanti un'attività nel campo statistico. I risultati di tale indagine, più volte tentata e mai condotta a termine, potranno dare concretamente l'idea della grave dispersione di mezzi e di personale che oggi si verifica nel campo statistico e della conseguente necessità di una migliore e più redditizia utilizzazione di tali mezzi e di tale personale nel comune interesse dello Stato e degli enti locali, oltre che ai fini generali che particolarmente interessano l'attività dell'Istituto.

25. Considerazioni finali.

La rapida illustrazione che precede dell'attività e dei problemi dell'Istituto e, più in generale, dei servizi statistici del nostro Paese si ritiene che possa fornire un'idea sufficientemente precisa del molto che si è fatto e che si cerca di fare per ridurre sempre più l'ancora vastissimo campo degli aspetti della vita demografica, economica e sociale del Paese che attendono di essere meglio e più sistematicamente esplorati dall'indagine statistica.

Ciò che si è fatto e che si cerca di fare rappresenta il risultato di uno sforzo che senza andare lontano dal vero si potrebbe dire senza precedenti nella peraltro sempre intensa attività della statistica ufficiale italiana.

Se questi risultati si considerano, come sembra doveroso doversi fare, nel quadro dell'attuale ordinamento giuridico-amministrativo e tecnico dei servizi statistici, per molti riguardi manchevole e inadeguato ad un organico e sano sviluppo delle rilevazioni statistiche d'interesse generale deve anche riconoscersi che i risultati in questione sono in larga parte da attribuirsi all'appassionato fervore con cui, da parte dei vari servizi del-

l'Istituto, si tende a sopperire alla insufficienza di mezzi e di personale sia centrale che periferico.

In un periodo storico come l'attuale, caratterizzato da crescenti esigenze conoscitive dei più svariati fenomeni, la rilevazione dei quali si vorrebbe in sommo grado perfetta dal punto di vista della tecnica della rilevazione dei dati, il nostro ordinamento statistico non può ulteriormente rimanere cristallizzato nelle forme che gli furono date dalla legge del 1926, seppure corrette con le modifiche successivamente introdotte con la legge del 21 dicembre 1929 sulla quale è basato il vigente ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica.

Da tale constatazione deriva l'urgente necessità dell'ordinamento promosso dall'Istituto stesso e concretato nella nota proposta di legge a suo tempo approvata dal Consiglio Superiore di Statistica.

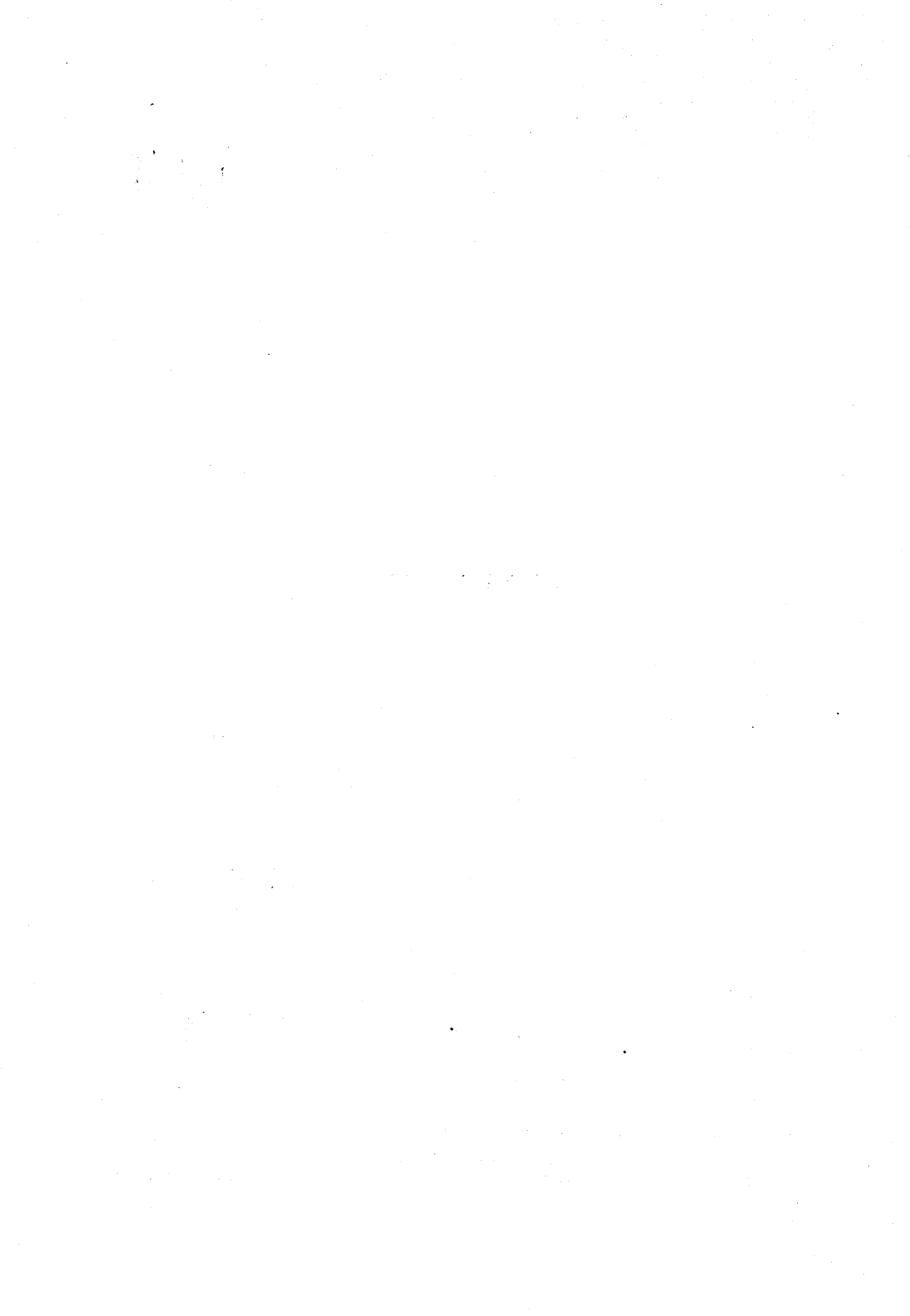
L'esperienza di questi anni e quella più sopra richiamata dei recenti censimenti non possono più suscitare dubbi sulla necessità di dare all'Istituto Centrale di Statistica organi tecnici periferici alle sue immediate dipendenze, col compito di sovraintendere all'attività statistica locale e, all'occorrenza, eseguire direttamente le principali rilevazioni d'interesse nazionale.

La soluzione di questo problema non si presenta irrealistica, soprattutto se considerata in relazione al previsto nuovo assetto giuridico dell'Istituto nel quadro dell'Amministrazione diretta dello Stato, che rende agevole la formazione di quel Corpo di tecnici statistici cui venne accennato anche nella precedente relazione.

È da esprimere l'augurio che in sede di esame e di approvazione da parte del Governo e del Parlamento dell'accennata proposta di legge queste obbiettive necessità vengano tenute presenti al fine di realizzare un voto autorevolmente e più volte formulato dalla fondazione della statistica generale dello Stato e che si avvia, perciò, a diventare quasi secolare.

Il notevole e sempre crescente contributo recato dall'Istituto Centrale di Statistica allo studio dei molti problemi che investono i vari organi dello Stato anche in relazione all'intrecciarsi, con forme sempre più complesse, dei rapporti internazionali, può rappresentare uno dei non ultimi motivi di fiducia di vedere finalmente esaudite queste antiche e sempre attuali esigenze tecniche.

APPENDICE



ORDINAMENTO DEI SERVIZI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

SERVIZIO I

STATO DELLA POPOLAZIONE E STATISTICHE DELLE ABITAZIONI

REPARTO I — Stato della popolazione e vigilanza sulle anagrafi.

Ufficio 1° — Ammontare, composizione e sviluppo della popolazione.

Ufficio 2° — Distribuzione territoriale e per tipi di insediamento della popolazione.

Ufficio 3° — Anagrafi comunali della popolazione.

REPARTO II — Statistiche delle abitazioni.

Ufficio 1° — Catasto edilizio ed ordinamenti ecografici comunali.

Ufficio 2° — Statistiche delle nuove costruzioni ad uso di abitazione.

UFFICIO SPECIALE PER IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

SERVIZIO II

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE E STATISTICHE SANITARIE

REPARTO I — Movimento naturale della popolazione.

Ufficio 1° — Statistiche delle nascite.

Ufficio 2° — Statistiche delle morti e dei matrimoni.

Ufficio 3° — Movimento mensile della popolazione e calcoli vari.

REPARTO II — Statistiche delle cause di morte.

Ufficio 1° — Statistiche generali delle cause di morte.

Ufficio 2° — Statistiche speciali delle cause di morte.

REPARTO III — Statistiche epidemiologiche e sanitarie varie.

Ufficio 1° — Statistiche epidemiologiche.

Ufficio 2° — Statistiche mediche e sanitarie varie.

SERVIZIO III

STATISTICHE AGRARIE, FORESTALI E DELL'ALIMENTAZIONE

REPARTO I — **Statistiche agrarie.**

- Ufficio 1° — Statistiche delle coltivazioni erbacee.
- Ufficio 2° — Statistiche delle coltivazioni legnose.
- Ufficio 3° — Bilanci economici dell'agricoltura.
- Catasto agrario.

REPARTO II — **Statistiche forestali e climatologiche.**

- Ufficio 1° — Foreste e produzioni forestali.
- Ufficio 2° — Pascoli montani, incolti ed opere di sistemazione.
- Ufficio 3° — Climatologia e regime delle acque.
- Cartotopografia generale e speciale.

REPARTO III — **Statistiche della zootecnia e della pesca e bilanci agricolo-alimentari.**

- Ufficio 1° — Statistiche della zootecnia.
- Ufficio 2° — Statistiche della pesca e della caccia.
- Ufficio 3° — Bilanci agricolo-alimentari.

UFFICIO SPECIALE PER IL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA.

SERVIZIO IV

STATISTICHE INDUSTRIALI, DEI TRASPORTI
E DELLE COMUNICAZIONIREPARTO I — **Statistiche industriali.**

- Ufficio 1° — Rilevazioni e indici mensili della produzione industriale.
- Ufficio 2° — Rilevazioni e indici annuali della produzione e dei consumi industriali.
- Ufficio 3° — Bilanci economici dell'industria.

REPARTO II — **Statistiche dell'attività edilizia e delle opere pubbliche.**

- Ufficio 1° — Statistiche dell'attività edilizia.
- Ufficio 2° — Statistiche delle opere pubbliche varie.

REPARTO III — **Statistiche dei trasporti e delle comunicazioni.**

- Ufficio 1° — Statistiche dei trasporti terrestri e delle comunicazioni.
- Ufficio 2° — Statistiche dei trasporti marittimi ed aerei.

UFFICIO SPECIALE PER IL CENSIMENTO INDUSTRIALE.

SERVIZIO V
STATISTICHE COMMERCIALI E FINANZIARIE

REPARTO I — Statistiche del commercio con l'estero.

Ufficio 1° — Commercio speciale di importazione e di esportazione.

Ufficio 2° — Commercio generale e rilevazioni sussidiarie varie.

REPARTO II — Statistiche del commercio interno, del credito e assicurazione e statistiche finanziarie.

Ufficio 1° — Commercio interno e turismo.

Ufficio 2° — Credito e assicurazione.

Ufficio 3° — Finanze pubbliche.

UFFICIO SPECIALE PER IL CENSIMENTO COMMERCIALE.

SERVIZIO VI
STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI

REPARTO I — Statistiche dei prezzi, del costo della vita e delle retribuzioni.

Ufficio 1° — Prezzi all'ingrosso.

Ufficio 2° — Costo della vita e bilanci familiari.

Ufficio 3° — Salari e stipendi.

REPARTO II — Statistiche delle forze di lavoro.

Ufficio 1° — Movimento migratorio con l'estero.

Ufficio 2° — Forze di lavoro e produttività.

Ufficio 3° — Previdenza e cooperazione.

SERVIZIO VII
STATISTICHE GIUDIZIARIE, CULTURALI E SOCIALI

REPARTO I — Statistiche giudiziarie e giuridico-amministrative.

Ufficio 1° — Statistiche giudiziarie civili e commerciali e statistiche giuridico-amministrative.

Ufficio 2° — Statistiche giudiziarie penali.

Ufficio 3° — Statistiche della criminalità generale e minore e statistiche degli istituti di prevenzione e di pena.

REPARTO II — Statistiche culturali.

Ufficio 1° — Statistiche dell'istruzione elementare.

Ufficio 2° — Statistiche dell'istruzione media e superiore.

Ufficio 3° — Statistiche culturali varie.

REPARTO III — Statistiche sociali.

Ufficio 1° — Statistiche dell'assistenza sociale.

Ufficio 2° — Statistiche sociali varie.

SERVIZIO VIII MECCANOGRAFICO

REPARTO I — Spogli meccanografici.

Ufficio 1° — Perforazione e verifica.

Ufficio 2° — Selezione e tabulazione.

REPARTO II — Calcoli meccanici.

Ufficio 1° — Calcoli contometrici.

Ufficio 2° — Calcoli e controlli meccanici vari.

UFFICIO SPECIALE PER LE APPLICAZIONI MECCANOGRAFICHE.

SERVIZIO IX STUDI E PUBBLICAZIONI

REPARTO I — Studi e assistenza tecnica.

Ufficio 1° — Studi e calcoli speciali.

Ufficio 2° — Assistenza tecnica e informazioni statistiche.

Biblioteca.

REPARTO II — Pubblicazioni.

Ufficio 1° — Bollettino mensile di statistica.

Ufficio 2° — Annuario, Compendio e pubblicazioni speciali.

Ufficio 3° — Rappresentazioni grafiche.

UFFICIO SPECIALE DI COORDINAMENTO DEI GRUPPI DI STUDIO.

SERVIZIO X PERSONALE E AFFARI AMMINISTRATIVI

REPARTO I — Personale e affari generali.

Ufficio 1° — Stato giuridico ed economico.

Ufficio 2° — Presenze, disciplina e assistenza.

Ufficio 3° — Affari generali.

REPARTO II — Affari amministrativi.

Ufficio 1° — Acquisti e forniture varie.

Ufficio 2° — Vendita pubblicazioni e lavori per conto.

Economato.

Cassa.

UFFICI DI SEGRETERIA DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE.

Ufficio di segreteria del Presidente.

Ufficio di segreteria del Direttore Generale.

ISPETTORATO GENERALE DEI SERVIZI STATISTICI PERIFERICI

Ufficio 1° - Vigilanza.
Ufficio 2° - Organizzazione.

SEZIONE MILITARE STATISTICA**RAGIONERIA**

Ufficio 1° - Contabilità e bilanci.
Ufficio 2° - Liquidazione e ordinazione delle spese.

